

Autorità per la partecipazione



APP

autorità regionale per la garanzia e
la promozione della partecipazione

Relazione attività 2020/2021

Regione Toscana

AUTORITA' REGIONALE PER LA GARANZIA E LA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

RELAZIONE ANNO 2020 E 2021

INDICE

1. INTRODUZIONE	5
2. PROGETTI APPROVATI E SOSTENUTI DALL’AUTORITÀ PER LA PARTECIPAZIONE	8
3. PROGETTI FINANZIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI – ESAME RELAZIONI INTERMEDIE E FINALI.....	30
4. ESITI PROCESSI PARTECIPATIVI CONCLUSI NELL’ANNO 2020.....	35
5. ESITI PROCESSI PARTECIPATIVI CONCLUSI NELL’ANNO 2021	64
6. INCONTRI CON STAKEHOLDERS PROCESSI PARTECIPATIVI PER REVISIONE L.R. 46/2013	87
7. DATI RELATIVI A UTILIZZO DI OPEN TOSCANA.....	89
8. RENDICONTO DELLE INDENNITA’ E RIMBORSI SPESE ANNI 2020 E 2021	90
9. RESOCONTO FINANZIARIO PROCESSI APPROVATI 2020 E 2021	91

1. INTRODUZIONE

Il tema della Partecipazione continua ad essere un tema attuale e necessario nella definizione delle politiche pubbliche e nel ricreare le condizioni di comunità di cittadini attivi che affianchino le istituzioni nei processi decisionali a diversi livelli. Il percorso della Regione Toscana, a partire dalla prima stesura della Legge sulla Partecipazione, è stato coraggioso e lungimirante fino ad essere preso ad esempio da altre realtà nazionali e non solo. Anche la revisione del 2013 della legge ha consolidato una tradizione politica e civica della Toscana formalizzando la definizione dei processi partecipativi degli Enti locali e dei privati e la definizione del Dibattito Pubblico per le grandi opere pubbliche.

Oggi il tema della Partecipazione si estrinseca anche in altri strumenti legislativi, quali quelli dedicati alla pianificazione urbanistica e – recentemente – alla gestione dei Beni Comuni attraverso i Patti di Collaborazione. Per questo è necessario definire una cornice legislativa e regolamentare che armonizzi tutti gli strumenti a oggi presenti e che rafforzi lo spirito generale della Partecipazione mettendo in relazione le diverse normative regionali.

L'Autorità ha avviato – ai fini della revisione complessiva della LR. 46/2013 - un percorso di ascolto partendo proprio dagli Enti Locali e dai professionisti che negli anni hanno gestito i processi partecipativi in attuazione della vigente legge. Appare a oggi evidente come occorra un'azione strutturata di formazione verso gli Enti Locali in grado di consolidare le strutture degli Uffici Partecipazione – ove presenti – oppure di sensibilizzare nuove professionalità in quegli Enti ancora non strutturati. La formazione risulta altresì necessaria in relazione alla capacità di pianificare i processi partecipativi, di garantirne una continuità, di valutarne il monitoraggio e di comprenderne appieno l'esito. Su questo, si ritiene necessario che nella revisione della legge siano previsti anche altri strumenti utili a monitorare i diversi percorsi partecipativi e di consolidarne gli esiti finali.

Non può sfuggire all'analisi di questo contesto – ad esempio – la necessità di armonizzare la legge 46/2013 con la legge 65/2014 sul governo del territorio. È dunque auspicabile che la legge 65/2014 trovi una definizione più puntuale anche rispetto alle risorse finanziarie con le quali supportare gli Enti Locali che intendono approfondire e strutturare la metodologia partecipata della pianificazione urbanistica prevista dalla stessa legge. Negli ultimi anni – invece – molti Enti Locali hanno usufruito delle risorse della L.R. 46/2013 strutturando processi partecipativi sicuramente importanti ma allo stesso modo erodendo risorse su altre tematiche partecipative proposte.

Occorre una riflessione profonda atta a definire strumenti di supporto agli Enti Locali di piccole dimensioni al fine di garantire loro maggiori opportunità di accesso ai bandi di supporto dei processi partecipativi previsti dalla legge 46/2013.

Un'ulteriore riflessione deve essere svolta sul tema delle imprese: risultano ad oggi quasi inesistenti le proposte dirette da parte delle imprese di processi partecipativi inerenti le loro attività.

Da un lato si può immaginare una scarsa conoscenza dello strumento legislativo in oggetto – problema, quello dell'informazione, che riguarda anche altri ambiti - dall'altro appare evidente un generale distacco dei privati dai processi di coinvolgimento partecipato delle comunità su cui insistono.

Seppure in coerenza con la generale opportunità di un contenimento della spesa pubblica, un tema non secondario appare connesso all'utilità di una riflessione sulla congruità delle risorse assegnate all'Autorità per la partecipazione al fine di riconoscere soddisfazione alle aspettative dei proponenti e di supportare i processi partecipativi. Ciò soprattutto a fronte del percorso in atto, finalizzato a rinnovare l'interesse degli Enti locali verso forme di co-progettazione di politiche pubbliche e di processi decisionali partecipati.

Utile sottolineare, inoltre, la necessità di migliorare il funzionamento della stessa Autorità per la Partecipazione. La logica della gestione collegiale prevista nella legge 46/2013 non sfugge: un organismo indipendente di tre membri chiamati a esercitare pratiche partecipative nell'ambito della loro funzione di valutazione, promozione e incentivazione dei processi partecipativi. L'attuale disciplina – tuttavia – non appare pienamente funzionale al lavoro di organizzazione quotidiana delle attività e alla programmazione del lavoro. Per questo motivo si ritiene opportuno ragionare in merito a una soluzione che contempli la Presidenza dell'Autorità o – in alternativa – una scelta politica che riorganizzi l'Autorità stessa prevedendola nell'ambito della struttura tecnica della Regione (sul modello Emilia-Romagna) ma con un'impostazione legislativa completamente diversa da quella attuale.

In questo contesto si ritiene opportuno invitare ad una riflessione in ordine all'inquadramento economico dell'Autorità. La definizione del gettone di presenza alle sedute e il contingentamento delle stesse, sembra non tener conto di tutta l'attività istruttoria, di verifica e di monitoraggio che l'Autorità svolge in merito ai processi partecipativi e della responsabilità connessa alle scelte economico finanziarie dei processi partecipativi stessi.

Il Rapporto comprende il resoconto dell'attività svolta nel periodo temporale che va dalla data di insediamento (5 maggio 2020) al 31 dicembre 2021. In riferimento ai progetti partecipativi approvati e finanziati negli anni precedenti, si evidenzia che l'istruttoria non risultava completata poiché nel mese di gennaio 2020 la persona in precedenza assegnata all'Ufficio di Supporto è stata collocata in pensione e fino al 1° ottobre 2020, non è stato assegnato personale all'Ufficio (carenza di personale che ha inevitabilmente determinato un rallentamento dell'attività).

Sono presentati alcuni dati relativi all'utilizzo del sito web "Open Toscana", strumento messo a disposizione dalla Regione Toscana per l'apertura di apposite "stanze" all'interno delle quali vengono pubblicati i contenuti dei singoli progetti finanziati.

2. PROGETTI APPROVATI E SOSTENUTI DALL'AUTORITÀ PER LA PARTECIPAZIONE

L'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione in carica, nominata con decreto del Presidente del Consiglio regionale della Toscana n. 3 del 19 novembre 2019, si è insediata in data 5 maggio 2020: si è dunque verificata una sospensione dell'attività per oltre un anno, poiché la precedente Autorità è rimasta operativa fino al mese di marzo del 2019.

L'attività è ripartita con l'esame dei processi partecipativi presentati alle scadenze di giugno e di settembre 2020, con un totale di 18 richieste presentate (tabella 1) per poi proseguire, nel corso dell'anno 2021, con l'esame delle domande (in totale 32, delle quali finanziate 23) pervenute alle scadenze previste dall'art. 14, comma 3, della L.R. 46/2013 (gennaio, maggio e settembre (tabella 2)).

Richieste presentate, ammontare del sostegno richiesto, progetti finanziati, costo dei progetti e sostegno concesso, per annualità

Tabella 1 – Processi partecipativi locali anno 2020

	<i>Richieste presentate</i>	<i>Domanda preliminare: sostegno finanziario richiesto APP</i>	<i>Progetti finanziati</i>	<i>Domanda definitiva: costo del progetto</i>	<i>Sostegno concesso dall'APP</i>
Giugno	13	277.750,00	13	308.930,60	245.750,00
Settembre	5	99.000,00	5	105.500,00	87.000,00
Totale	18	376.750,00	18	414.430,60	332.750,00

Tabella 2 – Processi partecipativi locali anno 2021

	<i>Richieste presentate</i>	<i>Domanda preliminare: sostegno finanziario richiesto APP</i>	<i>Progetti finanziati</i>	<i>Domanda definitiva: costo del progetto</i>	<i>Sostegno concesso dall'APP</i>
Gennaio	10	277.940,00	5	127.900,00	103.152,00
Maggio	13	264.400,00	10*	165.280,00	130.995,00
Settembre	9	276.010,00	8	154.060,00	118.607,50
Totale	32	818.350,00	23	447.240,00	352.754,50

**due progetti della scadenza di gennaio 2021 sono stati valutati a maggio 2021*

L'Autorità ha valorizzato la motivazione e la capacità dei proponenti di co-finanziare le proposte, introducendo un criterio specifico d'incentivo e di premialità in sede di valutazione, al fine di investire sulla responsabilizzazione dei soggetti proponenti, rispetto ai percorsi e alla capitalizzazione dei risultati conseguiti. In particolare, l'indicazione data ai proponenti è stata quella di contenere, o assumere in quota parte, i costi di facilitazione dei processi sollecitando misure volte a favorire la crescita delle competenze del personale interno agli Enti, al fine di evitare la prassi consolidata di completa esternalizzazione

dell'ideazione, gestione e realizzazione delle attività partecipative attraverso affidamento a società di consulenza o singoli professionisti. Attenzione a economie di gestione è stata posta anche per le voci relative ai costi di pubblicizzazione (social network, stampa etc.) ottimizzando i canali esistenti.

Come reso evidente dalle Tabelle 3 e 4, circa l'81% delle le candidature sono state presentate da Enti locali. Nel 2020 non risultano presentate richieste da parte dei cittadini mentre l'11% delle domande proviene dalle scuole e poco più del 5% dalle imprese.

Nel 2021, a fronte di un dato sostanzialmente stabile della percentuale di richieste presentate da Enti locali, si registrano 3 domande presentate dai cittadini (9,38% del totale dell'anno), 2 domande dalle imprese (6,25%) e 1 domanda da parte delle scuole (3,12%).

A tal proposito si rimanda alla sintesi delle proposte di modifica della legge: occorre trovare strumenti in grado di migliorare e incentivare l'attivazione della legge da parte di soggetti diversi dagli Enti locali.

Candidature pervenute di progetti per processi partecipativi locali, suddivise per tipologia di soggetti promotori

Tabella 3 – Processi partecipativi locali anno 2020

<i>Proponente</i>	<i>giugno</i>	<i>settembre</i>	<i>totale</i>	<i>%</i>
Enti locali	10	5	15	83,3
Scuole	2	0	2	11,1
Cittadini	0	0	0	0,0
Imprese	1	0	1	5,6
TOTALE	13	5	18	100,0

Tabella 4 – Processi partecipativi locali anno 2021

<i>proponente</i>	<i>gennaio</i>	<i>maggio</i>	<i>settembre</i>	<i>totale</i>	<i>%</i>
Enti locali	9	10	7	26	81,25
Scuole	--	1	--	1	3,12
Cittadini	1	1	1	3	9,38
Imprese	--	1	1	2	6,25
TOTALE	10	13	9	32	100,0

Progetti per processi partecipativi locali che hanno ricevuto un finanziamento, suddivisi per tipologia di soggetti promotori

Tabella 5 – Processi partecipativi locali anno 2020

<i>Proponente</i>	<i>giugno</i>	<i>settembre</i>	<i>totale</i>	<i>%</i>
Enti locali	10	5	15	83,3
Scuole	2	0	2	11,1
Cittadini	0	0	0	0,0
Imprese	1	0	1	5,6
TOTALE	13	5	18	100,0

Tabella 6 – Processi partecipativi locali anno 2021

<i>proponente</i>	<i>gennaio</i>	<i>maggio</i>	<i>settembre</i>	<i>totale</i>	<i>%</i>
Enti locali	5	8	8	21	91,30
Scuole	--	1	--	1	4,35
Cittadini	--	--	--	--	0,0
Imprese	--	1	--	1	4,35
TOTALE	5	10	8	23	100,0

Si annota inoltre che alcuni territori (e nella fattispecie, alcuni Comuni più di altri) abbiano una sostanziale continuità di proposta sulla legge 46/2013. Faticano i Comuni più piccoli soprattutto per la difficoltà di trovare personale interno dedicato a seguire i processi partecipativi con continuità e programmazione. In questo senso la formazione verso gli Enti Locali da un lato e il supporto di strutture esistenti (come ad esempio Anci Toscana) dall'altro, potrebbero colmare il gap di proposta tra i territori e le diverse dimensioni.

Progetti finanziati suddivisi per Provincia di appartenenza dei soggetti promotori

Tabella 7 – Processi partecipativi locali anno 2020

	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	TOT
scadenza giugno 2020	-	4	-	1	3	1	1	-	2	1	13
scadenza settembre 2020	-	2	-	1	-	-	1	-	-	1	5
Totale	--	6	--	2	3	1	2	--	2	2	18

Tabella 8 – Processi partecipativi locali anno 2021

	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	TOT
scadenza gennaio 2021	--	--	1	--	1	--	2	--	--	1	5
scadenza maggio 2021	--	3	1	2	--	1	1	--	1	1	10
scadenza settembre 2021	2	3	--	--	1	--	1	--	--	1	8
Totali	2	6	2	2	2	1	4	--	1	3	23

Nel 2020 oltre il 33,33 % del totale delle richieste di finanziamento di processi partecipativi risulta provenire dal territorio della Provincia di Firenze. Nel 2021 il dato è di circa il 26,08%. Rimane in ogni caso l'utilità di attivare azioni finalizzate a garantire un maggior coinvolgimento della restante parte del territorio toscano. Di seguito, in rapida sintesi, si da conto dei progetti partecipativi approvati nel corso del 2020 e nel 2021 (suddivisi per scadenza) dall'Autorità per la partecipazione.

SCADENZA GIUGNO 2020

Proponente: *Comune di Prato*

Titolo: *Ripartiamo guardando al futuro! Masterplan partecipato della mobilità scolastica post covid 19*

Oggetto del processo partecipativo è la predisposizione condivisa del Masterplan partecipato della mobilità scolastica post covid-19, ossia un piano di indirizzo strategico rivolto principalmente alle scuole per definire le linee di indirizzo da seguire per pianificare correttamente gli spostamenti casa-scuola degli

alunni/studenti, degli insegnanti e dei genitori accompagnatori. Frutto del lavoro è un documento, predisposto in maniera partecipata, contenente le linee guida per una efficace programmazione della mobilità scolastica, con interventi sia di breve sia di lungo termine. Il processo partecipativo viene considerata l'occasione per rafforzare *il mobility management* dei singoli istituti scolastici, sviluppando le competenze dei docenti che potranno, successivamente, predisporre specifici Piani della Mobilità Casa-Scuola (PMCS), previsto dalla legge n.221/2015 e ribadito con DPCM 13 maggio 2020 cd. "Rilancio".

Proponente: *Comune di Vernio (PO)*

Titolo: *Mobilità sostenibile nella Val di Bisenzio*

Il percorso partecipativo ha per oggetto la definizione condivisa della visione della mobilità sostenibile comunale del Comune di Vernio e sovracomunale in relazione ai Comuni di Cantagallo e Vaiano, con l'obiettivo di integrare uno studio trasportistico di area vasta e una visione condivisa in un PUMS di area vasta che coinvolga anche il Comune di Prato. Le tematiche di maggior rilievo sono:

1. integrazione ferro-gomma che sfrutti la presenza della stazione FS e il funzionamento del Trasporto Pubblico Locale con il trasporto privato (intermodalità);
2. dimensione intercomunale e interregionale del pendolarismo per motivi di studio, lavoro e salute;
3. mobilità ciclabile comunale e sovracomunale, per la valorizzazione del territorio a scopo turistico.

Proponente: *Comune di Sesto Fiorentino (FI)*

Titolo: *Sesto P.O.I. - Progettiamo il Piano Operativo Insieme*

Il progetto individua un percorso di pianificazione partecipata pensato per arricchire il processo decisionale con gli spunti e le riflessioni di chi abitualmente vive e lavora a Sesto Fiorentino, contribuendo alla costruzione di *policies* territoriali condivise. La redazione del nuovo Piano Operativo rappresenta una sfida cruciale per il decisore locale per tradurre la visione generale del PS all'interno dello strumento urbanistico di dettaglio, ascoltando le voci delle comunità che vivono e operano sul territorio. Si tratta di processo decisionale complesso e articolato, scandito da norme e contenuti dalla forte caratterizzazione tecnica, che ha bisogno proprio per la sua importanza di essere reso accessibile e partecipato da tutti.

Proponente: *Comune di Volterra (PI)*

Titolo: *Facciamoci spazio! Rigenerazione territoriale e innovazione per Volterra che riparte*

Il processo partecipativo "Facciamoci Spazio!" intende perseguire un percorso di rigenerazione territoriale, avente come oggetto la riattivazione del patrimonio materiale depotenziato o in abbandono presente nel territorio comunale di Volterra. Comprende la moltitudine di luoghi abbandonati, spazi trascurati, fondi sfitti e tutti gli elementi di valenza spaziale che compongono una costellazione di risorse locali sottoutilizzate, determinata dalla strutturale condizione di marginalità e fragilità in cui versa il territorio volterrano. Il

processo partecipativo mira pertanto a creare le condizioni necessarie per delineare strategie di riuso e di recupero dell'intero patrimonio di scarto, prioritariamente rilevato e mappato, attraverso un approccio place-based forte del sapere locale e della messa a sistema delle energie collettive. Il processo partecipativo intende innescare percorsi di rivitalizzazione del tessuto socio-economico, imprenditoriale, artistico e artigianale del territorio, per rispondere ai nuovi bisogni e accrescere le possibilità di azione e di impresa.

Proponente: *Comune di Camaiore (LU)*

Titolo: *Facciamo rete sul cibo per un contratto di distretto in Versilia*

Il progetto Facciamo rete sul cibo per un contratto di distretto in Versilia intende preparare e consolidare le basi per una nuova gestione concordata delle risorse agricole del territorio versiliese attraverso l'opportunità offerta dallo strumento strategico del Distretto Rurale, introducendo principi, regole e attitudini innovative con riferimento alla gestione del cibo e del territorio in un'ottica di qualità e promozione dei servizi ecosistemici, anche in vista delle nuove programmazioni delle politiche comunitarie che su tali aspetti prevedono attenzione e investimenti,

Proponente: *Comune di Firenze*

Titolo: *Firenze respira: una strategia green per Firenze* (titolo originario, poi modificato: Il Piano del Verde: una strategia green per Firenze)

Oggetto del processo partecipativo è l'attuazione di una riflessione condivisa con i cittadini, le associazioni e altri portatori di interesse coinvolti, finalizzata a raccogliere bisogni e volontà dei diversi attori coinvolti nella definizione delle linee di indirizzo strategiche per l'elaborazione del Piano Comunale del Verde.

Promuovere la partecipazione nella costruzione del Piano Comunale del Verde comporta l'impegno dell'Amministrazione in un'importante azione istituzionale di informazione e di attivazione di dispositivi partecipativi di ascolto, confronto e condivisione di responsabilità per l'attuazione di decisioni e scelte di trasformazione urbanistica, oltre che per l'incremento del "protagonismo responsabile" delle comunità sollecitata a farsi carico di proposte e decisioni sulle forme di sviluppo territoriale. I cittadini, in quanto detentori di una conoscenza dei luoghi e depositari di memorie e identità collettive, spesso ignorate dai tavoli tecnici, costituiscono un'importante risorsa di capitale sociale che arricchisce il processo decisionale.

Proponente: *Comune di Livorno*

Titolo: *Una mappa di comunità per i Monti Livornesi*

L'oggetto del percorso partecipativo è la costruzione di una mappa di comunità dei Monti Livornesi, come presupposto per riflettere sull'identità dei luoghi e delle comunità che li abitano e per elaborare una futura strategia di gestione e valorizzazione dell'area, sia nella parte tutelata dal nuovo sistema di aree protette che nella parte esterna. La Mappa di Comunità – estesa a tutto il territorio collinare e non solo a quello

perimetrato come area protetta - riassume in una carta tutte le “bellezze” e le “bruttezze” del territorio, tutte le “opportunità” e tutti i “difetti”, rappresentando il legame uomo-ambiente e l’aspetto emozionale che ne deriva e riassumendo gli elementi costitutivi dell’identità dell’area dal punto di vista storico, economico, ambientale e percettivo, che siano di riferimento per valutare ogni tipo di proposta di trasformazione, per creare una sorta di carta costituzionale del territorio.

Proponente: *Comune di Porcari (LU)*

Titolo: *Porcari LAB - Al centro del bilancio stagione 2*

L’oggetto riguarda la definizione in forma partecipata e la successiva selezione di interventi per il miglioramento della vivibilità e della qualità urbana degli spazi pubblici nei quartieri “Centro” e “Pineta”, con particolare riferimento a piccoli e medi investimenti. Il focus di questa edizione si rivolge soprattutto ai temi legati alle esigenze di contenimento post lockdown conseguenti alla pandemia da Covid-19: layout e riorganizzazione degli spazi, arredi e segnaletica per regolamentazione flussi, dispositivi per la sicurezza e il distanziamento ecc. L’Amministrazione comunale mette a disposizione una quota delle proprie risorse finanziarie (60mila euro circa) e chiama i cittadini a formulare, valutare e scegliere proposte ed interventi da realizzare con tali fondi.

Proponente: *Comune di Capannori (LU)*

Titolo: *FoodHubs: co-creazione di connessioni*

L’oggetto del processo partecipativo è il sistema alimentare locale e in particolare il segmento della distribuzione e del consumo dei beni agroalimentari prodotti localmente. I partecipanti sono protagonisti di un processo orientato al co-design di un sistema alimentare equilibrato (sostenibile e resiliente) in cui l’accesso al cibo locale non lasci indietro nessuno. Il processo partecipativo mette al centro le relazioni di comunità ossia le relazioni orientate alla costruzione di una filiera locale che funzioni per i cittadini e con i cittadini, per i produttori e con i produttori. Una fase orientata anche a far emergere e abilitare dei veri e propri “animatori di comunità” e che dovrà interessare anche aree “non convenzionali” per la distribuzione e il consumo del cibo dove, spesso, si trovano esempi di “innovazione sociale”, da replicare anche in altri contesti.

Proponente: *Comune di Pontremoli (MS)*

Titolo: *Comunità del cibo di crinale 20-40*

Con questo processo partecipativo si intende promuovere presso la cittadinanza, la Comunità del Cibo di Crinale 20-40, la sua mission e le sue finalità e raccogliere l’adesione consapevole al progetto, ascoltare i bisogni e favorire l’espressione dei bisogni non espressi, rendere partecipi i cittadini raccogliendo suggerimenti e richieste per contribuire e integrare il loro punto di vista nella stesura del piano strategico. Il

processo partecipativo è finalizzato alla predisposizione di un piano strategico condiviso con le Amministrazioni Comunali che fanno parte della Comunità del Cibo di Crinale e le Associazioni, le imprese del territorio e i cittadini.

Proponente: *COOP. FILO&FIBRA – San Casciano dei Bagni (SI)*

Titolo: *Racconti di un territorio fra passato e futuro*

Un progetto partecipativo che unisce la generazione degli anziani a quella dei giovani: un ponte tra passato e futuro per preservare la memoria del luogo e dei suoi abitanti. Il percorso prevede la realizzazione di un breve cortometraggio con videointerviste dedicate alla popolazione del territorio comunale di San Casciano dei Bagni e interviste agli anziani, agli artigiani, ai commercianti, agli agricoltori, ai giovani e a tutte le categorie utili al racconto di un territorio ricco di storie e tradizioni da valorizzare per il rilancio del turismo ma anche e soprattutto per il rafforzamento dell'identità di una comunità a rischio spopolamento.

La "carta del racconto" rappresenta una mappa tascabile riepilogativa e descrittiva dei punti di maggior interesse. Come materiale permanente è prevista una cartellonistica diffusa sul territorio collegata alle storie e ai racconti dei luoghi per la riqualificazione urbana del territorio presso tutte le frazioni del comune corredata dai QR code contenenti informazioni e link ai video. Sono previste anche esperienze immersive: tutto il materiale prodotto verrà riutilizzato per offrire ai visitatori un'esperienza unica di storytelling del territorio (mostra fotografica permanente, caccia al tesoro per i bambini, visite guidate in toscano).

Proponente: *Istituto comprensivo "Rossella Casini" – Scandicci (Fi)*

Titolo: *Scuola aperta, città che educa*

Il progetto ha come oggetto la co-costruzione di strumenti e modalità per implementare un modello di educazione permanente con due capacità innovative: 1. Rispondere a situazioni emergenziali in modo efficiente e partecipato, scongiurando sospensioni nella relazione della comunità educante a fronte di nuove sospensioni delle attività in presenza; 2. Sostenere e sviluppare la continuità dell'azione educativa oltre i 9 mesi dell'anno scolastico e valorizzare la promozione delle pari opportunità di accesso a risorse educative non formali in spazi e momenti extra scolastici.

Proponente: *Istituto Comprensivo "Montagnola Gramsci" Firenze*

Titolo: *Scuole aperte in rete*

Oggetto del processo partecipativo «Scuole aperte in rete», promosso dall'IC Montagnola Gramsci, è il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica (alunni, dirigenti, insegnanti, personale ATA, famiglie, abitanti, associazioni e istituzioni) nell'attivazione di risorse che accompagnino la riapertura delle scuole minimizzando gli impatti delle normative anti Covid sul diritto all'istruzione e massimizzando la didattica in presenza, senza riduzione di orario, in sicurezza e nel rispetto dei diritti di tutti e le opportunità

di innovazione e sperimentazione pedagogica che nascono dalla crisi. La sperimentazione ha come caso pilota la scuola Montagnola Gramsci nel territorio del Q4 di Firenze. Obiettivo del progetto è tuttavia fare rete con altre scuole e realtà del territorio del quartiere 4, della città di Firenze e del territorio pistoiese (partner del progetto) per condividere il processo di sperimentazione creando un'azione di sistema che dissemina conoscenze e connette soggetti ed esperienze. Scuole aperte si configura come luogo di confronto, di scambio di informazioni e di progettualità di apprendimento reciproco, per affrontare questo inizio di anno scolastico difficile attraverso l'ascolto, la partecipazione e il dialogo, con il supporto di consulenti, facilitatori ed esperti.

Proponente: *Comune di Buonconvento (Si)*

Titolo: *Buonconvento futura è oggi: il Consiglio dei ragazzi per un futuro condiviso*

Oggetto del progetto partecipativo è la costituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) quale sede di discussione delle tematiche loro attinenti e di segnalazione del loro punto di vista nelle politiche comunali, proponendo modifiche e integrazioni finalizzate a migliorare il loro benessere, sviluppo, autonomia e competenze. Per dare gambe e continuità al CCR, il percorso partecipativo si allarga nelle classiche sedi istituzionali, affinché le opinioni dei bambini siano messe a valore, ascoltate e valutate dal Sindaco, dalla Giunta e dai rappresentanti della maggioranza e minoranza. A questo scopo, il progetto prevede l'individuazione di alcuni temi pilota di discussione inerenti alla riqualificazione degli spazi del paese vissuti dai ragazzi, l'accessibilità, la possibilità del gioco libero e della scoperta del territorio. Inoltre, sono previsti momenti formativi per volontari, associazioni e insegnanti per garantire continuità dopo la conclusione del processo partecipativo.

Proponente: *Comune di Firenze*

Titolo: *Biblioteca luogo di comunità*

La Rete di pubblica lettura della Città di Firenze promuove un percorso partecipativo rivolto al tessuto associativo, agli abitanti e agli utenti delle 11 biblioteche comunali dei 5 quartieri della città. Il percorso ha come oggetto la costruzione e capacitazione di una rete diffusa e inclusiva di attori socio-culturali per coinvolgere in attività di co-progettazione e di sperimentazione le associazioni e i gruppi formali e informali, già attivi o potenzialmente tali, nell'ecosistema bibliotecario, per avviare la costituzione di una rete di associazioni, con particolare riferimento alle realtà "Amici della biblioteca". Le finalità del progetto sono:

1. Favorire la connessione delle biblioteche di pubblica lettura con la vita delle comunità locali di riferimento e la ricucitura tra i servizi culturali offerti e gli spazi pubblici, anche in prospettiva di riqualificazione urbana;
2. Valorizzare le risorse e le competenze della comunità locale in ambito di co-progettazione di attività culturali e sociali all'insegna della resilienza e della sostenibilità;
3. Sperimentare attività di costruzione di reti territoriali di collaborazione capaci di promuovere la partecipazione della comunità locale ai processi di innovazione e sviluppo dei servizi.

Proponente: *Comune di Livorno*

Titolo: *Ci vediamo a Porta San Marco*

Il processo partecipativo ha a oggetto il percorso di riattivazione e di riscoperta, da parte della comunità locale, della zona posta a cavallo dei quartieri San Marco e l'area nord del quartiere Pontino nella città di

Livorno, area urbana prossima al centro della città il cui fulcro nevralgico è costituito dalla piazza e dalla porta omonime. Il processo, puntando all'attivazione di pratiche intersettoriali e interdisciplinari che attingono dall'esperienza dell'urbanistica partecipata e dal mondo dell'arte (teatro, musica, light design, arte visiva), vuole innescare un percorso di rigenerazione urbana e sociale altamente innovativo (mediante una sperimentazione di urbanismo tattico ibridata da incursioni artistiche di ambito performativo), capace di riaccendere l'attenzione su questo spazio interstiziale della città, attualmente caratterizzato da molti elementi di trascuratezza che lo rendono scarsamente vivibile e sotto utilizzato.

Proponente: *Comune di Montelupo Fiorentino (FI)*

Titolo: *MMABELLO! Progettiamo insieme il MMAB di domani*

Il percorso ha per oggetto la progettazione della redistribuzione di spazi e funzioni della struttura che ospita il MMAB, prendendo in considerazione anche lo spazio esterno (accessibile e usufruibile anche per lo studio), l'area d'ingresso polifunzionale (che può ospitare eventi culturali) e la caffetteria interna (che viene utilizzata come punto di socializzazione). Nello specifico, è prevista l'individuazione delle esigenze di coloro che frequentano il MMAB e della cittadinanza in genere, la verifica delle funzioni svolte nella struttura e la proposta di eventuali nuove funzioni, con la definizione di una co-progettazione degli spazi disponibili nell'edificio e l'analisi del tema delle connessioni sistemiche del MMAB con la Città di Montelupo.

Proponente: *Comune di Castelfranco Di Sotto (Pi)*

Titolo: *Il Piano di Protezione Civile partecipato da cittadini ed associazioni del volontariato*

L'oggetto del processo consiste nel far conoscere ai cittadini il Piano comunale di Protezione Civile (da aggiornare annualmente dal Comune) e far avanzare ai partecipanti proposte e suggerimenti su alcuni contenuti del documento. I partecipanti contribuiscono alla scelta degli strumenti comunicativi più idonei per garantire la diffusione della sintesi del Piano alla cittadinanza. L'obiettivo del progetto è quello di sperimentare nuove forme partecipative per far conoscere e far intervenire, a fianco dei tecnici incaricati, i cittadini nella predisposizione di alcuni aspetti del Piano di Protezione Civile di Castelfranco di Sotto, cioè del principale strumento che ogni Comune deve approvare per garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione in caso di calamità naturale. L'Ente ha la necessità di procedere all'aggiornamento del Piano, che sarebbe validato (e irrobustito) dal contributo dei partecipanti al processo.

Proponente: *Comune di Castelfranco di Sotto (PI)*

Titolo: *UPcycling TOgheter, botteghe creative e solidali*

Il processo partecipativo “UPcycling TOgheter, botteghe creative e solidali” ha come oggetto la rigenerazione urbana e la riattivazione dei fondi commerciali e artigianali sfitti del Centro Storico di Castelfranco di Sotto, attraverso un percorso di co-progettazione con la comunità locale. Esso è volto alla definizione delle condizioni di fattibilità (azioni specifiche e rete di attori) del progetto “Botteghe Upcycling, artigianato e riuso creativo dei materiali di scarto”, finalizzato a riaprire le vecchie botteghe del centro, con attività legate al riuso creativo degli scarti attivate da vecchi e nuovi abitanti: artigiani, creativi, artisti, giovani, migranti.

Il progetto intende attivare sul territorio una serie di filiere di riciclo e riuso creativo legate all’identità storica e alle risorse locali, con cinque “laboratori di upcycling solidale”: cuoio e pelle, ferro e metalli, impagliamento e imbottitura di sedie, biciclette, per la riparazione e la vendita, di sartoria sociale ecc.

Scopo è la ri-accensione fisica degli spazi in abbandono, avviando un processo di innovazione sociale e opportunità lavorative. Il progetto mette in ricircolo i materiali, i saperi e la componente umana, per un riuso creativo e sostenibile dei materiali di scarto, volto a valorizzare l’artigianato e il commercio e a creare interventi sperimentali di rigenerazione urbana e sociale del centro.

Proponente: *Comune di Viareggio (LU)*

Titolo: *Diciottesimo in Comune. Game of democracy 2021*

Oggetto del progetto partecipativo è la realizzazione di un ciclo di bilancio partecipativo coinvolgendo la sezione giovanile della popolazione locale e avvicinandoli agli strumenti della democrazia rappresentativa (integrati con la democrazia deliberativa e partecipativa), consentendo loro di essere coinvolti attivamente all’interno del processo decisionale tipicamente gestito dagli organi di governo del Comune.

Proponente: *Comune di Massa Marittima (GR)*

Titolo: *ANCORA ACCESA Un percorso partecipato per la TUTELA e LA PROMOZIONE del comprensorio “LAGO dell’ACCESA”*

Il progetto, tenuto conto che l’area oggetto del percorso ha una rilevanza notevole sia dal punto di vista ambientale sia paesaggistico e uno sviluppo turistico eccessivo o, al contrario, un abbandono da parte dei fruitori, comprometterebbe sicuramente le qualità attuali del luogo, mira a condividere delle strategie di valorizzazione del luogo e quindi di risoluzione dei maggiori problemi esistenti, attraverso la collaborazione

di tutti i cittadini e gli operatori economici e sociali coinvolti, creando una rete composta da soggetti pubblici, operatori privati, associazioni e cittadini, che:

1. condivida una visione e dei principi di tutela e sviluppo locale sostenibile dell'area, valorizzando ad esempio la vocazione agricola anche in chiave didattica e culturale, la storia millenaria che si è sviluppata sulle sponde del lago, la fruizione lenta attraverso il fenomeno dei cammini e del cicloturismo;
2. si configuri come entità di appoggio all'Amministrazione Comunale e collabori con Unione di Comuni Montana, Parco archeologico delle Colline Metallifere, Scuole, Museo di storia naturale di Grosseto, esponenti del mondo accademico, Regione Toscana come gestore dell'area Natura2000;
3. metta in atto azioni in grado di rendere economicamente sostenibili politiche di tutela, promozione e sviluppo, conciliandole con la fruizione abituale del luogo da parte dei residenti.

Coerentemente con l'oggetto del percorso partecipativo, le finalità sono le seguenti:

1. scrivere e condividere una "Carta del Lago" che contenga una visione e dei principi di tutela e sviluppo locale sostenibile dell'area;
2. individuare una forma in cui costituire la rete formale o informale della Comunità del Lago (consorzio, distretto, comitato...);
3. realizzare attività preliminari organizzate dalla rete: comunicazione e promozione dell'attività intrapresa, segnaletica locale, pulizia del lago, incontri preliminari palinsesto prossima stagione.

Proponente: *Comune di Pisa*

Titolo: *ParticipiAMO! Pisa città per i giovani*

Il progetto partecipativo intende attivare un processo di partecipazione che si basa sul confronto ed il coinvolgimento dei giovani del territorio pisano come attori privilegiati. Attraverso il progetto si vuole incoraggiare la partecipazione attiva delle nuove generazioni in relazione alla determinazione di politiche sociali comunali inclusive, valorizzando i giovani e responsabilizzandoli a individuare criticità e soluzioni pratiche. Il progetto prevede un percorso conoscitivo che pone i giovani al centro di una complessa indagine scientifica strutturata, a partire da una rilevazione quantitativa sulla realtà giovanile del territorio, seguita da una indagine qualitativa. Il percorso prevede la costituzione di un "cantiere di idee" nell'ambito del quale vengono delineate proposte concrete e mirate che impattano sulle politiche realizzate dall'Assessorato alle politiche giovanili del Comune di Pisa.

Proponente: *Comune di Poggibonsi (SI)*

Titolo: *Poggibonsi for future*

Oggetto del progetto partecipativo è la definizione del percorso unico integrato di informazione e partecipazione (attività di progettazione, gestione e conduzione) ai fini:

- della formazione del Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi e dei relativi adempimenti VAS;

- della formazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e dei relativi adempimenti VAS;
- della redazione del PAESC (Piani d'azione per energia sostenibile e clima per il Patto 2030);
- della informazione e comunicazione della riorganizzazione del servizio di gestione e raccolta dei rifiuti solidi urbani in collaborazione e affiancamento con quanto previsto e concordato con l'ente gestore.

La campagna di comunicazione/informazione e il processo partecipativo unico, oltre ad essere integrati tra loro, sono finalizzati a promuovere la conoscenza delle procedure di redazione degli strumenti urbanistici, delle strategie di sviluppo della città, con la migliore e più ampia partecipazione, la diffusione dei contenuti e i risultati delle fasi derivanti dalla partecipazione dei cittadini e degli stakeholder, fino alla divulgazione e alla possibile redazione di guida all'uso degli strumenti di pianificazione adottati e approvati in attuazione del Programma delle attività di Informazione e Partecipazione approvato attraverso la figura del facilitatore.

Il processo partecipativo unico oltre che a promuovere la conoscenza delle procedure di redazione degli strumenti urbanistici, delle strategie di sviluppo della città, è finalizzato anche a fornire strumenti per una seria riflessione e profonda presa di coscienza da parte dei cittadini sulla direzione del futuro prossimo di Poggibonsi, sull'importanza del ruolo di cittadinanza attiva e sul (ri)creare il senso di comunità.

Proponente: *COeSO Società della Salute Area socio sanitaria Amiata Grossetana, Colline Metallifere (Grosseto)*

Titolo: *Regoliamo insieme l'azzardo 2*

L'oggetto del processo partecipativo è la costruzione di un modello di pianificazione e regolamentazione di area sovracomunale del gioco d'azzardo. Attraverso il percorso si vuole arrivare a definire uno standard di Piano e Regolamento di settore – adottabile dalle amministrazioni comunali - attraverso il contributo e la condivisione dei cittadini, delle istituzioni preposte (Comuni e USL), del terzo settore e degli esercenti e concessionari di attività di gioco lecito. Un modello di lavoro orientato alla "Legge Regionale 57/2013" e al "Piano regionale di contrasto al gioco d'azzardo", e che prende spunto dallo schema di "Regolamento tipo per l'esercizio del gioco lecito predisposto da ANCI".

Obiettivo generale: costruire una comunità consapevole delle implicazioni relative alla pratica del gioco d'azzardo e dei rischi connessi. Nello specifico:

- tutelare la salute pubblica relativamente alle problematiche connesse al gioco d'azzardo patologico (il GAP nel 2017 è stato inserito tra i livelli essenziali di assistenza del Servizio sanitario nazionale)
- accrescere la conoscenza del fenomeno gioco d'azzardo sul territorio, il suo funzionamento, le implicazioni e i rischi
- costruire strumenti condivisi di pianificazione e regolamentazione del gioco d'azzardo a livello di area

Proponente: *Comune di Campi Bisenzio (FI)*

Titolo: *Botteghe di prossimità*

Il progetto nasce dalla volontà dell'amministrazione di rafforzare, ampliare e dar seguito al progetto di costruzione della Comunità del Cibo, una rete territoriale che, coinvolgendo più attori della società civile, si pone l'obiettivo di promuovere un nuovo modello culturale legato al cibo e agli stili di vita.

Il progetto vuole sviluppare un vero e proprio processo di community building legato al tema del cibo e integrarsi nel progetto più generale della "Comunità del cibo". Il 30 giugno 2021 è stata infatti costituita la Comunità del Cibo Biodiversamente Piana che vede tra i soggetti promotori i comuni della Piana Fiorentina, le aziende agricole locali, gli enti ecclesiastici e del terzo settore, le associazioni di tutela della biodiversità, enti di ricerca e il gestore delle mense scolastiche comunali. L'oggetto del confronto partecipativo con cittadini, commercianti e A.C. è lo sviluppo di un sistema che riunisca le realtà del territorio, stimoli un percorso culturale e pratico sul tema del cibo e della solidarietà, promuova nuovi modelli di supporto alle

fragilità del territorio e traduca questo "gruppo di attori" in una rete attiva capace di sviluppare veri e propri interventi.

Proponente: *Comune di Fiesole (FI)*

Titolo: *Insieme con Fiesole - Progetti collettivi per la ripartenza del territorio*

Il progetto partecipativo ha come oggetto, da un lato, lo sviluppo di un percorso strutturato di dialogo e confronto aperto ai diversi attori socio-economici del territorio, e dall'altro, l'attivazione di un processo di incubazione di idee per la ripartenza, finalizzato alla costruzione condivisa di progetti collettivi per reagire in maniera proattiva e creativa alle sfide territoriali poste dalla crisi in atto, rivolte specificatamente alla fruizione turistica del territorio. Il quadro complessivo entro cui si colloca il processo è quello di una strategia condivisa che mira alla costruzione di un nuovo modello di turismo per Fiesole avente come cornice di riferimento un'offerta turistica basata sul ruolo attivo della comunità locale e sulla proattività del turista, inteso come abitante temporaneo del territorio, e sviluppata mediante un approccio integrato capace di mettere in rete il vasto patrimonio di eccellenze in moltissimi settori (archeologia, architettura, arte, agricoltura, enogastronomia, paesaggio, sentieristica, ecc.).

Proponente: *Comune di Livorno*

Titolo: *Diritto al cibo: Livorno solidale e senza sprechi*

(Il Comune di Livorno ha comunicato la rinuncia al progetto con nota pervenuta in data 14.02.2022)

L'oggetto del progetto è la lotta alla povertà alimentare e allo spreco di cibo, attraverso la distribuzione di surplus alimentare alle famiglie bisognose. Il progetto intende promuovere la riduzione dello spreco attraverso l'"ottimizzazione" intesa come il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari per fini di solidarietà sociale, con particolare attenzione alla gestione del fresco. I soggetti bisognosi, che fanno ricorso ai pacchi alimentari distribuiti dalle associazioni caritatevoli, beneficiano di alimenti prevalentemente a lunga conservazione, ricchi di carboidrati, evidenziando uno squilibrio a sfavore di alimenti con vitamine e sali minerali. Tale tipo di alimentazione favorisce l'insorgere di patologie sanitarie (diabete, obesità, intolleranze alimentari, problematiche cardiovascolari) con conseguente innalzamento della spesa sanitaria pubblica. L'obiettivo è costruire un sistema di micro logistica che consenta alle associazioni di essere più organizzate sul territorio comunale per il recupero dello spreco alimentare.

Proponente: *Comune di Piombino (LI)*

Titolo: *STF - Sea the Future*

(Il Comune di Piombino ha comunicato la rinuncia al progetto con nota pervenuta in data 25.03.2022)

Oggetto del processo partecipativo è lo sviluppo di un piano strategico territoriale attraverso un confronto tra tutti gli attori, diretti ed indiretti, del territorio che:

- favorisca l'insediamento di attività produttive connesse con la filiera della pesca, nell'ambito di un più generale sviluppo di tutte le attività direttamente o indirettamente legate all'economia del mare anche attraverso l'eventuale previsione di nuove aree per ulteriori sviluppi produttivi;
- individui regole condivise per garantire la qualità e la salubrità del prodotto e la qualità ambientale dell'area di coltivazione anche attraverso la facilitazione di pratiche di produzione che utilizzino metodi che presentano un impatto limitato sull'ambiente;
- verifichi la possibilità di sviluppare un marchio di luogo e/o la promozione della qualità e quindi la valorizzazione del prodotto delle imprese attraverso la certificazione e la promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, la commercializzazione e la vendita diretta, la presentazione e l'imballaggio e la tracciabilità dei prodotti;
- individui modalità di regolamentazione delle aree di coltivazione per permettere un loro utilizzo anche dal punto di vista turistico, pesca-sportivo, educativo e di produzione differenziata;
- connetta le imprese commerciali, artigiane, agricole, di ristorazione, balneari e turistiche del territorio e le imprese dell'itticoltura per generare un sistema produttivo locale integrato di sviluppo territoriale legato alla cd. "economia blu";
- favorisca l'integrazione del settore della pesca con quello dell'agricoltura per la creazione di un sistema territoriale del cibo;
- favorisca l'attivazione di attività collaterali in grado di produrre un ulteriore valore aggiunto alle imprese dell'area e al territorio, anche attraverso formazione ed educazione ambientale ed alimentare

Proponente: *Comune di Colle Val d'Elsa (SI)*

Titolo: *VULCANIA - Valdelsa Urban Library Cultura Aggregazione Natura Innovazione Arte*

L'oggetto del processo partecipativo riguarda la costruzione condivisa della nuova Biblioteca della Città di Colle. L'attività e il dibattito su tale tematica sono state concepite in un ambito ampio, coinvolgendo in modo attivo tutti i soggetti che promuovono la cultura, l'istruzione e l'aggregazione sociale a diversi livelli di competenza. L'obiettivo di fondo è quello progettare insieme alla città, una struttura che abbia salde radici territoriali ma un respiro e una funzionalità di carattere universale sul modello delle strutture che si ritrovano più frequentemente nel nord Europa.

Il progetto si pone l'obiettivo di organizzare e gestire un percorso di partecipazione in grado di coinvolgere i cittadini, gli utenti e gli stakeholder nel processo decisionale riguardante la definizione del "progetto funzionale" della biblioteca stessa, quale processo ab-initio dal quale deve prendere corpo anche la progettualità architettonica destinata alla creazione di uno spazio razionale capace di contenere una pluralità di funzioni che la definiscano come centro di aggregazione culturale e attrattore urbano e territoriale, piuttosto che semplice biblioteca.

Proponente: *Comune di Empoli (FI)*

Titolo: *Teatro. Punto e a capo*

Il processo partecipativo “Teatro. Punto e a capo” ha come oggetto l’attivazione di un percorso di dialogo e confronto con la comunità locale empolesse volto a raccogliere i contributi dei/le cittadini/e, necessari a dare avvio alla progettazione del Teatro Civico Empolese.

L’amministrazione comunale di Empoli ha come obiettivo prioritario del suo programma di mandato la realizzazione di uno spazio culturale in grado di accogliere spettacoli di danza, musica e teatro, ossia un Teatro di proprietà del Comune. Si tratta di un progetto strategico che vuole apportare nel territorio un processo di trasformazione urbana e che per questo necessita di essere anticipato da un percorso di consultazione con la cittadinanza.

Proponente: *Scuola Superiore Sant’Anna (PI)*

Titolo: *Tavolo del Cibo della Toscana*

Oggetto del progetto partecipativo è:

- l’attivazione di una piattaforma di discussione, confronto e proposta tra gli attori del sistema alimentare regionale per la creazione della rete degli attori e per la definizione del modello, degli obiettivi, della funzione, della composizione e delle modalità di selezione dei componenti, della struttura organizzativa, delle modalità di funzionamento;
- la mappatura delle pratiche e delle politiche locali del cibo in Toscana: sistema di conoscenza sulle esperienze toscane
- l’elaborazione di un “position paper” per la creazione di un sistema di governance alimentare della Regione Toscana

Proponente: *Istituto Comprensivo Statale Pier Cironi di Prato (PO)*

Titolo: *PARTECIPA CIRONI: a scuola di idee!*

L’oggetto del progetto partecipativo riguarda l’integrazione del progetto edilizio del nuovo plesso scolastico che accoglierà le scuole primaria e secondaria di primo grado, con il contributo partecipato degli studenti e del personale scolastico che vi trascorreranno gran parte della giornata e che potranno contribuire a ideare e progettare un uso efficace, piacevole e funzionale degli spazi e dei tempi, secondo regole e valori condivisi (sostenibilità in primo luogo). Parallelamente e di conseguenza l’acquisizione di competenze di vita (life skills), competenze di educazione civica, di imprenditorialità, legate al saper contribuire attivamente alla crescita della propria comunità, al saper esprimere bisogni e desideri, ad assumersi la responsabilità delle proposte, al saper intervenire di fronte a ingiustizie o a mancanze di rispetto verso persone o beni pubblici. Attivazione di un processo di ascolto e confronto tra le docenti della scuola dell’infanzia, a partire dai bisogni, per riflettere su un uso intelligente dei nuovi grandi spazi a disposizione per ascoltarsi,

comprendere i nuovi bisogni dei bambini, confrontarsi e cercare insieme soluzioni e modalità di lavoro che garantiscano il benessere di tutti e un clima sereno, gioioso e creativo.

Proponente: *Valli di Ziri soc. coop.di comunità – sede nel Comune di Zeri (MS)*

Titolo: *I saperi rurali condivisi delle Valli di Zeri*

Oggetto del progetto partecipativo è quello di trasformare le valli di Zeri in un laboratorio a cielo aperto volto a creare una rete accessibile e visibile che favorisca la sperimentazione collettiva, coinvolgendo gruppi di generazioni differenti e favorendo una vera e propria collaborazione attiva della società civile. L'obiettivo principale è tutelare le risorse locali genetiche attraverso la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, la realizzazione di una filiera corta, la condivisione dei saperi locali, l'attivazione della comunità del cibo per la protezione e la valorizzazione della pecora e dell'agnello di Zeri.

Proponente: *Comune di Bucine (AR)*

Titolo: *Esserci. Partecipazione giovanile e cultura del primo soccorso*

Il progetto si propone di stimolare la partecipazione dei giovani alla costruzione della comunità della cura a partire dalla diffusione di una nuova cultura del primo soccorso.

Il progetto opera in questa direzione utilizzando la co-progettazione e la co-produzione di video e di azioni teatrali con un duplice scopo:

- Realizzare materiali ed eventi che stimolino la presenza dei giovani nella costruzione della comunità della cura
- Attivare un processo creativo e produttivo che sia esso stesso momento di partecipazione giovanile

Proponente: *Comune di San Giovanni Valdarno (AR)*

Titolo: *Scuola di cittadinanza e di comunità*

Il progetto affronta le situazioni di criticità emergenti che si sono manifestate a San Giovanni Valdarno (disagio e violenza giovanile, conflitti territoriali) attraverso il coinvolgimento degli stessi giovani del territorio e di tutte le realtà scolastiche, associative, del terzo settore e di cittadinanza attiva presenti e interessate a collaborare con le istituzioni, coerentemente col Regolamento comunale dei beni comuni vigente e nell'ottica del sostegno, promozione e diffusione dei patti di collaborazione (LRT 71/2020).

Il progetto si basa su due linee di azione complementari: dare forza e specifiche competenze ai giovani (fase formativa), e renderli protagonisti attivi di progetti partecipativi rivolti a tutta la popolazione che portino alla proposta di patti di collaborazione (fase di co-progettazione).

Il progetto prevede quindi la costituzione di un gruppo di giovani animatori di cittadinanza attiva che acquisiscano delle competenze orientate all'attivazione delle proprie comunità di riferimento, in particolare dei giovani; sarà proprio questo gruppo formato ad animare le attività partecipative relative alla gestione dei conflitti in alcuni spazi urbani problematici e in generale alla gestione degli spazi e delle attività dei giovani di tutto il Comune.

Proponente: *Comune di Cascina (PI)*

Titolo: *C.A.S.C.I.N.A. Comunità d'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare*

L'oggetto del percorso proposto è triplice:

1) co-progettare, a partire dalle idee, dai bisogni e dell'attivazione dei giovani, la rigenerazione di alcuni spazi pubblici inserita all'interno del progetto che il Comune di Cascina ha elaborato nell'ambito del

programma "PINQUA" quale azione propedeutica al più ampio processo di rigenerazione urbana, sociale e abitativa che con quel progetto si intende raggiungere;

2) definire i bisogni e le relative linee guida che dovranno orientare l'attivazione di servizi collaborativi con particolare attenzione alla dimensione dell'abitare, che potranno essere la base di attivazione della cooperativa di comunità che il Comune ha inserito nel progetto "PINQUA", anche in questo caso puntando a stimolare l'interesse della fascia più giovane della popolazione verso un potenziale percorso di imprenditoria cooperativa e sociale;

3) Coinvolgere la cittadinanza nella costruzione di linee guida che dovranno ispirare la definizione dei criteri mediante i quali selezionare gli inquilini dei nuovi interventi abitativi previsti dal progetto che il Comune di Cascina ha elaborato nell'ambito del programma "PINQUA", e il relativo progetto di community housing che si intende realizzare.

Proponente: *Comune di Borgo San Lorenzo (FI)*

Titolo: *Borgo prossima. Spazi ai giovani*

Il processo partecipativo "Borgo Prossima Spazi ai giovani" ha come oggetto la co-progettazione di nuovi spazi e servizi guidati e gestiti da giovani nel territorio del Comune di Borgo San Lorenzo. In particolare, si vuole stimolare la coesione territoriale tra le frazioni e il capoluogo attraverso il supporto all'acquisizione di competenze specifiche nella pianificazione e gestione di spazi e servizi collaborativi da parte dei gruppi di giovani sul territorio. Si vuole agire sugli spazi "vuoti" ovvero tutti quegli edifici e aree, sia pubbliche sia private, che sono in attesa dell'attribuzione di una funzione e che potrebbero trasformarsi in incubatori di usi creativi capaci di colmare l'assenza di questo tipo di luoghi di socialità sul territorio. L'obiettivo è "riempire gli spazi" rendendoli luoghi vissuti e riconosciuti dalla comunità locale. Per questo, innanzitutto gli spazi sono mappati e descritti attraverso schede tecniche, che permettano di individuare e sintetizzare le caratteristiche principali dei siti anche a beneficio di soggetti non esperti. La mappa e i dati raccolti sono infatti pubblicati *online* in modo da rendere tutta la cittadinanza consapevole e informata. Infine, attraverso un processo di formazione e co-progettazione, si mira a migliorare la capacità dei gruppi di giovani di progettare interventi di immaginazione civica per la realizzazione di servizi di economia collaborativa ed attività di promozione sociale e culturale che partano proprio da quegli "spazi vuoti" per intessere e rafforzare la rete di relazioni tra il centro di Borgo S.L. e le frazioni.

I giovani del territorio sono protagonisti di un processo all'interno del quale vengono messi nelle condizioni di essere promotori attivi dell'innovazione e del cambiamento all'interno dell'area. Le progettualità sviluppate grazie al percorso sono ideate in un'ottica di sviluppo sinergico tra le frazioni - e tra le frazioni e il capoluogo - di complementarità delle funzioni e non di contrapposizione, dunque di costruzione di un senso di progetto complessivamente omogeneo in tutto il territorio del comune di Borgo SL.

Proponente: *Comune di Certaldo (FI)*

Titolo: *Un Parco di idee*

Oggetto del progetto partecipativo Un Parco di Idee è la co-progettazione e la sperimentazione di nuove attività inclusive da attivare nel “ParcoLiberaTutti”, ad opera dei ragazzi e delle ragazze del territorio, con il supporto delle associazioni che fanno parte del Tavolo Permanente per il ParcoLiberaTutti. L’intento è quello di mettere i/le giovani in condizione di ideare e co-progettare alcune iniziative che saranno messe nel calendario delle attività del Parco ed effettivamente realizzate sotto la loro supervisione. I/le giovani hanno quindi il ruolo di co-progettisti, ma anche di coordinatori e supervisori delle attività, rendendosi protagonisti fattivi alla vita e alla presa in carico di un bene pubblico, sotto il cappello dell’inclusione sociale e della sperimentazione di pratiche collaborative.

Proponente: *Comune di Capannori (LU)*

Titolo: *Giovani in co-programmazione a Capannori*

L’oggetto del progetto partecipativo consiste in un percorso di Co-programmazione diretto a far emergere al massimo il protagonismo giovanile e a indicare le prospettive per la progettazione di azioni a favore del mondo giovanile (target 16-29 anni) con il coinvolgimento di attori locali, pubblici e privati che possano dare un contributo significativo e sinergico alla realizzazione del percorso.

Proponente: *Comune di Castelfiorentino (FI)*

Titolo: *S-trip: la strada che rinasce*

Oggetto del progetto partecipativo è la rivitalizzazione partecipata del percorso stazione-Istituto Scolastico tramite interventi di uso creativo e di cura condivisa dei suoi spazi pubblici. Il percorso vuole dare innanzitutto la possibilità ai e alle giovani di esprimere le proprie capacità creative e metterle “al servizio” della città pubblica. In secondo luogo il progetto è finalizzato a dar corpo alle idee espresse per individuare possibilità e modalità di valorizzazione di alcuni luoghi significativi in precedenza indicati come maggiormente rappresentativi oppure di nuovi che emergano dal lavoro con gli/le studenti. I partecipanti devono mettersi in dialogo con il resto della cittadinanza per misurare e confrontare le loro idee e giungere così a una riattivazione dei luoghi il più possibile condivisa e partecipata. L’intento è di trasformare concettualmente i luoghi coinvolti da spazi pubblici comunemente intesi a “beni comuni” su cui impostare un lavoro di rigenerazione condivisa che si alimenta della convergenza di vari punti di vista, usi e interessi.

Proponente: *Università Studi di Siena – Dip.to Scienze della Formazione, Umane e della Formazione Interculturale (DISFUCI)*

Titolo: *RigeneraMenti. Riabitare il Parco del Pionta*

Oggetto del progetto partecipativo è la rigenerazione del Parco del Pionta.

Il Pionta è inteso come un paziente che deve riabilitarsi, e proprio le tematiche della fragilità, dell'inclusione e della follia possono diventare il tema conduttore del processo, perché sono parte integrante dell'identità del parco. Luogo ove è presente un ex villaggio manicomiale e un'Università, una dicotomia affascinante, capace di stimolare idee e riflessioni sulle potenzialità identitarie del parco e sulle modalità della sua riqualificazione.

L'oggetto del processo varia la sua scala nelle diverse fasi. Partendo da quella più ampia, si vuole diffondere la sua identità e la sua storia per creare un contesto di conoscenza condivisa. Ci si concentra sulle modalità d'uso delle sue parti e sugli indirizzi per la loro rigenerazione, per poi lavorare su uno spazio definito, di proprietà dell'Università, ideando un progetto pilota.

3. PROGETTI FINANZIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI – ESAME RELAZIONI INTERMEDIE E FINALI

L'Autorità per la Partecipazione ha esaminato le relazioni intermedie e le relazioni finali relative a processi partecipativi presentati negli anni precedenti e ne ha disposto la relativa liquidazione. Nel dettaglio:

✚ **deliberazione del 27 luglio 2020 n. 2** sono state esaminate e approvate:

Relazioni intermedie:

- Comitato La Libellula di Barga, per il processo partecipativo “Tutti nella stessa Barga”;
- Amici della Terra Versilia di Viareggio, per il processo partecipativo “Tutti uniti per la pineta e una Viareggio migliore”;
- UNISCO di Firenze, per il processo partecipativo “Buono per tutti”;
- Comune di Poggio a Caiano, per il processo partecipativo “La città colorata”;
- Comune di Calcinai, per il processo partecipativo “#SPAZINCOMUNE”;
- Comune di Firenze, per il processo partecipativo “Incontri nel giardino”;
- Comune di Viareggio, per il processo partecipativo “Partecipa la Comunità”;
- Moca Future Designers di Sesto Fiorentino, per il processo partecipativo “Secondi a nessuno. Percorsi di attivazione e partecipazione dei nuovi cittadini toscani”;
- Comune di Porcari, per il processo partecipativo “Al centro del bilancio”;

Relazioni finali:

- UNIFI - DIDA di Firenze, per il processo partecipativo “Laboratorio Sant'Orsola”;
- Fondazione Scuole Libere Fiorentine di Firenze, per il processo partecipativo “Scuola Aperta - Scuola Attiva”;
- Comune di Casciana Terme Lari, per il processo partecipativo “Idee in verticale - Ripensiamo il Grattacielo di Perignano”;
- Comune di Lucca, per il processo partecipativo “Commercio partecipato: i negozi di prossimità presidi sociali nei quartieri”;
- Comune di Collesalveti, per il processo partecipativo “Forum permanente per le politiche di sviluppo locale. Verso un organismo permanente di partecipazione”;
- Ist. Morante / Ginori Conti di Firenze, per il processo partecipativo “I voti li danno gli studenti”;
- Provincia di Livorno, per il processo partecipativo “Gorgona, isola inclusiva e sostenibile”;

- Comune di Vecchiano, per il processo partecipativo “Che Consigli? Riscriviamo le regole del gioco della partecipazione democratica”;

 **deliberazione 27 ottobre 2020, n.4** sono state esaminate e approvate le seguenti Relazioni finali:

- Comune di Calcinaia, per il processo partecipativo “#SPAZINCOMUNE”;
- Unione dei Comuni del Casentino per il processo partecipativo “Casentino Telling”
- Amici della Terra Versilia di Viareggio, per il processo partecipativo “Tutti uniti per la pineta e una Viareggio migliore”;
- Comune di Viareggio, per il processo partecipativo “Partecipa la Comunità”;
- Comune di Porcari, per il processo partecipativo “Al centro del bilancio”;
- Comune di Poggio a Caiano, per il processo partecipativo “La città colorata”;
- Comune di Campi Bisenzio, per il processo partecipativo “Be Community”
- Moca Future Designers soc. coop. di Sesto Fiorentino, per il processo partecipativo “Secondi a nessuno. Percorsi di attivazione e partecipazione dei nuovi cittadini toscani;

 **deliberazione 11 dicembre 2020, n. 7** sono state esaminate e approvate le seguenti Relazioni finali

- Comitato La Libellula di Barga per il processo partecipativo “Tutti sulla stessa Barga”
- Comune di Firenze, per il processo partecipativo “Incontri nel giardino”;

 **deliberazione 11 febbraio 2021, n. 11** sono state esaminate e approvate le seguenti Relazioni finali

- Istituto Istruzione Superiore A. Meucci di Massa per il processo partecipativo “Dalla scuola al territorio: stimoliamo la partecipazione su ambiente e salute a Massa”
- Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa per il processo partecipativo “Val d’Orcia Bioculturale. Agricoltura e turismo per uno sviluppo rurale sostenibile”

 **deliberazione 22 marzo 2021, n. 12** sono state esaminate e approvate le seguenti

Relazioni intermedie:

- Istituto Comprensivo Statale Montagnola Gramsci di Firenze per il progetto “Scuole aperte in rete”
- Comune di Sesto Fiorentino per il progetto “Sesto POI progettiamo il piano operativo insieme”
- Coop. Filo&Fibra di San Casciano dei Bagni (SI) per il progetto “Il racconto di un territorio fra passato e futuro”

 **deliberazione 29 marzo 2021, n.14** sono state esaminate e approvate le seguenti Relazioni finali:

- Comune di Follonica (GR) per il processo partecipativo *“Ciclopico”*

 **Deliberazione 19 maggio 2021, n.15** sono state esaminate e approvate le seguenti

Relazioni intermedie:

- Comune di Firenze per il processo partecipativo *“Firenze respira – una strategia green per Firenze”*

Relazioni finali:

- Comune di Livorno per il processo partecipativo *“St’Art Up”*

 **Deliberazione 5 luglio 2021, n.17** sono state esaminate e approvate le seguenti

Relazioni intermedie:

- Istituto Comprensivo “Rossella Casini” di Scandicci (FI), per il processo partecipativo *“Scuola aperta, città che educa”*

 **Deliberazione 9 luglio 2021, n.18** sono state esaminate e approvate le seguenti

Relazioni intermedie:

- Comune di Montelupo Fiorentino (FI), per il processo partecipativo *“MMABELLO!”*

 **Deliberazione 5 ottobre 2021, n.20** sono state esaminate e approvate le seguenti

Relazioni intermedie:

- Comune di Capannori per il processo partecipativo *“Food-Hubs”*
- Comune di Livorno per il processo partecipativo *“Ci vediamo a Porta S. Marco”*
- Comune di Vernio per il processo partecipativo *“Mobilità sostenibile in Val di Bisenzio”*

Relazioni finali:

- Comune di Pontremoli per il processo partecipativo *“Comunità del cibo di crinale 20-40”*
- Comune di Sesto Fiorentino per il processo partecipativo *“Sesto P.O.I.”*
- Comune di Firenze per il processo partecipativo *“Firenze respira” una strategia green”*
- Istituto comprensivo Montagnola Gramsci per il processo partecipativo *“Scuole aperte in rete”*

Con la deliberazione del 5 ottobre 2021, n.20 si è proceduto alla revoca della 3^a tranche del contributo per il progetto presentato da Unisco Toscana Link srl - *“Buono per tutti – Il primo vero Food Hub Digitale Locale in Italia”* (progetto presentato alla scadenza del 31 gennaio 2018) in conseguenza della mancata

consegna nei termini della relazione finale corredata dalla documentazione attestante le spese effettivamente sostenute per l'attuazione del progetto;

 **Deliberazione 26 novembre 2021, n.21** sono state esaminate e approvate le seguenti

Relazioni intermedie:

- Comune di Massa Marittima per il processo partecipativo *“ANCORA ACCESA Un percorso partecipato per la TUTELA e LA PROMOZIONE del comprensorio “LAGO dell’ACCESA”*
- Comune di Livorno per il processo partecipativo *“Una mappa di comunità per i Monti Livornesi”*
- Comune di Castelfranco di Sotto per il processo partecipativo *“UPcycling TOgheter, botteghe creative e solidali”*

Relazioni finali:

- Unisco Toscana Link srl per il processo partecipativo *“Buono per tutti – Il primo vero Food Hub Digitale Locale in Italia”*
- Filo&Fibra coop. di comunità per il processo partecipativo *“Racconti di un territorio fra passato e futuro”*
- Comune di Vernio per il processo partecipativo *“Mobilità sostenibile in Val di Bisenzio”*
- Comune di Capannori per il processo partecipativo *“Food-Hubs”*
- Comune di Montelupo Fiorentino per il processo partecipativo *“MMABELLO!!”*

 **Deliberazione 9 dicembre 2021, n.22** sono state esaminate e approvate le seguenti

Relazioni finali:

- Comune di Prato per il processo partecipativo *“Ripartiamo guardando al futuro! Masterplan partecipato della mobilità scolastica post covid 19”*
- Comune di Volterra per il processo partecipativo *“Facciamoci spazio! Rigenerazione territoriale e innovazione per Volterra che riparte”*
- Comune di Livorno per il processo partecipativo *“Una mappa di comunità per i Monti Livornesi”*
- Comune di Livorno per il processo partecipativo *“Ci vediamo a Porta San Marco”*
- Comune di Camaiore per il processo partecipativo *“Facciamo rete sul cibo per un contratto di distretto in Versilia”*
- Comune di Massa Marittima per il processo partecipativo *“ANCORA ACCESA Un percorso partecipato per la TUTELA e LA PROMOZIONE del comprensorio “LAGO dell’ACCESA”*
- Comune di Firenze per il processo partecipativo *“Biblioteca luogo di comunità”*

- Comune di Castelfranco di Sotto per il processo partecipativo *“Il Piano di Protezione Civile partecipato da cittadini ed associazioni del volontariato”*

4. ESITI PROCESSI PARTECIPATIVI CONCLUSI NELL'ANNO 2020

Di seguito la sintesi dei risultati dei processi partecipativi rappresentati con le relazioni finali approvate con deliberazione dell'Autorità per la partecipazione.

UNIFI – DIDA di Firenze

“Laboratorio Sant’Orsola

progetto presentato alla scadenza del 30 settembre 2018

relazione finale approvata con deliberazione del 27 luglio 2020, n.2

Finalità e obiettivi:

- riconoscere e valorizzare i saperi, le competenze e l’impegno presenti nel quartiere, ampliando il “capitale sociale” della comunità locale;
- contribuire alla formazione di una memoria storica di Sant’Orsola e alla riscoperta dell’identità del rione;
- implementare una strategia di recupero architettonico e urbanistico con proposte concrete e realizzabili;
- adottare un “processo di decisione collaborativo”;
- sviluppare la nozione di rispetto delle diversità;
- contribuire all’arricchimento umano e professionale degli attori coinvolti;
- responsabilizzare i cittadini nei confronti dell’ambiente urbano e del rispetto delle regole di convivenza negli spazi pubblici

Risultati raggiunti:

Gli incontri e le interviste svolti durante le diverse fasi del percorso hanno coinvolto oltre 250 partecipanti e 40 *stakeholders* (Enti, Istituzioni e associazioni). Il sito internet del progetto ha avuto più di 10.200 visite; la pagina *Facebook* oltre 1.200 interazioni. Le interviste in profondità hanno permesso di raccogliere 14 contributi di qualità; gli incontri hanno prodotto oltre 80 suggerimenti e proposte, incontri con esperti e un protocollo di strategie e azioni per la rigenerazione urbana. Il percorso ha portato all’elaborazione di strategie e proposte per l’uso temporaneo ai fini sociali e culturali dell’ex Complesso di Sant’Orsola. Le proposte hanno raccolto l’interesse di diverse realtà associative oltre che di Istituzioni, che si sono dette disponibili a sviluppare progetti in tal senso, delle Amministrazioni locali e della Regione Toscana.

L’obiettivo di valorizzazione del capitale sociale, economico, culturale e associativo è stato in gran parte raggiunto perché associazioni e imprenditori sono stati coinvolti e hanno espresso molte idee e proposte innovative. È stata inoltre realizzata una mappatura delle associazioni dei gruppi informali che operano nel

rione (n. 20 realtà associative). La rete dei partner è stata ampliata con l'adesione del Comune di Firenze e di importanti *stakeholders*. Una ventina di realtà associative cittadine si sono dette interessate a formare un tavolo di monitoraggio degli esiti del percorso. L'obiettivo di promozione di un coordinamento tra istituzioni e soggetti diversi per la condivisione delle scelte è stato raggiunto perché al laboratorio di co-progettazione hanno partecipato rappresentanti del Comune, della Città Metropolitana e della Soprintendenza. Inoltre, all'incontro finale gli Enti coinvolti (Regione, MetroCittà e Comune di Firenze) hanno annunciato l'impegno a costituire un coordinamento.

Dai questionari Q1 raccolti è emersa una generale fiducia nell'utilità del processo. Nei questionari finali Q2 i partecipanti che hanno potuto seguire la maggior parte degli incontri hanno espresso una valutazione molto positiva del percorso partecipativo.

Finalità e obiettivi: sviluppo delle capacità di partecipazione e condivisione dei ragazzi e loro coinvolgimento in rapporti e processi all'interno e all'esterno degli istituti scolastici, anche con la costituzione di una vera e propria associazione studentesca. In particolare:

- sviluppo delle capacità di partecipazione e condivisione dei ragazzi, attraverso il coinvolgimento in rapporti e processi all'interno e all'esterno degli istituti scolastici. L'obiettivo risulta raggiunto: le attività proposte all'interno delle classi, i processi seguiti, la capacità di coinvolgere attivamente i ragazzi, anche in orario extra scolastico e quindi in un sincero coinvolgimento personale e umano, hanno avuto successo in termini di partecipazione e risposta e tutte le attività di carattere formativo si sono svolte (in forme e tempi diversi) come previsto. Sono state sviluppate finalità che da tempo si tenta di reintrodurre nella scuola italiana attraverso l'inserimento dell'educazione civica o degli insegnamenti legati a “cittadinanza e costituzione”. Il progetto ha tentato di sviluppare gli obiettivi in un percorso che, seppur ordinario, è stato reso “originale”, al fine di far aumentare la percezione nei ragazzi dell'importanza di queste materie. I ragazzi hanno apprezzato la “formazione” che è stata loro fornita e che ha trovato sbocchi e collegamenti con molti aspetti della progettualità didattica ordinaria;
- costituzione di una vera e propria associazione studentesca: obiettivo raggiunto solo in parte, a livello soprattutto teorico. Il “rapporto” associativo si è costituito (saldamente all'interno di ogni Istituto; ancora da rafforzare, invece, tra gli Istituti) ma è mancata la formalizzazione di una vera e propria associazione riconosciuta.

Risultati raggiunti:

- apprezzamento del valore del “fare gruppo” nella difficoltà di condividere continuamente scelte;
- la gestione dei conflitti è stata realizzata con la prospettiva del processo e dell'unità;
- la conciliazione dei tempi Scuola/Progetto ha portato a maggiore responsabilizzazione di alcuni e alla maturazione di ragazzi con un percorso scolastico meno brillante

Il primo macro obiettivo relativo alla partecipazione dei ragazzi, allo sviluppo delle loro attitudini e competenze, e alla possibilità di far nascere capacità personali e processi partecipativi e di aggregazione, è stato raggiunto; per il secondo macro obiettivo la scuola ha ritenuto un solo anno scolastico (anche in considerazione di un necessario tempo di formazione, illustrazione, consolidamento delle basi) non sufficiente al completamento effettivo.

Finalità e obiettivi:

- stabilire la destinazione funzionale, disegnare le possibili attività e individuare gli interventi finalizzati per restituire alla comunità uno spazio e un punto di riferimento per la vita del territorio.
- stabilire le indicazioni e le linee guida da consegnare all'Amministrazione comunale per definire la nuova funzione e le relative progettualità, nonché gli interventi strutturali necessari per la riqualificazione del “Grattacielo” di Perignano.
- sperimentare pratiche di rigenerazione urbana “dal basso”, ispirate ai principi della progettazione partecipata e del codesign

Risultati raggiunti:

Gli obiettivi del percorso sono stato raggiunti. Per il raggiungimento del terzo obiettivo, rimodellato a seguito della prima fase di mappatura e ascolto rivolta a portatori di interesse e testimoni privilegiati, il proponente ha scelto di focalizzarsi sull'attività del gruppo di lavoro, autocandidatosi attraverso la manifestazione di interesse pubblica. La fase di ascolto aveva, infatti, evidenziato due elementi rilevanti che sono stati considerati con attenzione in termini di disegno metodologico nello sviluppo delle successive fasi del processo. Da una parte, il graduale indebolimento del legame tra comunità locale e settore produttivo di Perignano, anche e soprattutto a seguito della crisi del settore del mobile, con una sorta di “scollamento” tra il centro abitato e le sedi della vita sociale della comunità e l'area industriale. Dall'altra, l'esistenza tra imprese locali, associazioni di categoria ed esponenti del mondo della ricerca e dell'innovazione di una sostanziale condivisione di vedute riguardo la necessità di rilanciare il settore con investimenti mirati, soprattutto nell'ambito dell'innovazione e della formazione professionale. Secondo *stakeholder* e testimoni privilegiati del territorio, il “Grattacielo di Perignano” avrebbe, infatti, presentato caratteristiche idonee per insediare una funzione di alto valore. L'emergere delle potenzialità di questa vocazione ha portato a sviluppare il percorso per individuare una base consolidata di funzioni. In questa stessa direzione ha spinto anche il cambio di proprietà dell'immobile: una prestigiosa azienda del settore dell'arredamento, interessata e disponibile a prendere parte al processo, ha condiviso non solo gli obiettivi di rigenerazione ma anche quelli di “apertura” al territorio. La validità della scelta è stata confermata dall'intensa attività del cantiere creativo partecipato e animato da portatori di interesse di diverso tipo, in grado di condividere tre proposte di qualità, distinte ma all'interno di un omogeneo e coerente scenario di sviluppo.

Finalità e obiettivi: avviare una fase di riflessione pubblica con cittadini e commercianti dei quartieri periferici della città di Lucca per individuare i fattori critici che hanno creato difficoltà al commercio di prossimità, contribuendo a indebolire il tessuto e i presidi sociali della città. I residenti dei quartieri di Borgo Giannotti, Ponte a Moriano, San Concordio, Arancio e Sant’Anna sono stati chiamati ad analizzare i bisogni in termini di vivibilità, sicurezza e di fruibilità dei servizi, cooperando con i commercianti del luogo e le istituzioni nel ricercare delle soluzioni per invertire la tendenza al declino economico che ha investito soprattutto queste zone periferiche, producendo un impoverimento del tessuto commerciale con tutte le conseguenze connesse (trasformazione in quartieri dormitorio, diminuzione del presidio sociale e della percezione della sicurezza, ecc.). La partecipazione dei cittadini rappresenta un valore aggiunto a un percorso che altrimenti avrebbe rischiato di essere confinato alla sfera istituzionale e alla tradizionale concertazione con le associazioni di categoria del settore. Il processo partecipativo sperimenta una modalità operativa che nelle intenzioni dell’Amministrazione comunale dovrà proseguire in futuro: aprire una fase di ascolto partecipato per confrontarsi con cittadini e stakeholder. Un appuntamento fisso, che potrebbe essere organizzato nell’autunno di ogni anno, per concertare in maniera partecipata le misure e le *policies* di breve e medio periodo per evitare che i quartieri si trasformino in dormitori e attraverso la cooperazione tra pubblico e privato si raggiungano soddisfacenti livelli di socialità e di presenza di servizi per la collettività.

Risultati raggiunti: Gli obiettivi sono stati raggiunti, in linea con il cronoprogramma presentato dopo aver concertato con l’Autorità uno slittamento di sei mesi del termine di chiusura del processo. Sono state svolte le fasi prodromiche e preparatorie consistenti nello svolgimento di incontri con il gruppo di lavoro individuato da Confcommercio che, con i rappresentanti del Comune e ai consulenti, ha:

- a) progettato e prodotto il materiale informativo che è stato distribuito nei quartieri,
- b) individuato e organizzato il calendario degli incontri pubblici che si sono svolti nel mese di novembre;
- c) rimodulato, affinando rispetto al progetto presentato originariamente, gli strumenti attraverso i quali ottenere i risultati programmati. Accanto alla fase di ascolto e di proposta che si sono svolti all’interno di *focus group* e *workshop* in cinque incontri nei quartieri (San Concordio, Borgo Giannotti, Arancio, Ponte a Moriano, S. Anna), è stato proposto ai partecipanti un prototipo di applicazione per smartphone e tablet finalizzata al rilancio del commercio di prossimità. Una parte dei *workshop* è stata dedicata alla presentazione della App per ricevere da cittadini e commercianti suggerimenti per raggiungere le finalità e gli obiettivi preordinati.

progetto presentato alla scadenza del 31 gennaio 2017

relazione finale approvata con deliberazione del 27 luglio 2020, n.2

Finalità e obiettivi:

- 1) rafforzare il legame di comunità attraverso il coinvolgimento dei cittadini nella identificazione delle scelte strategiche di sviluppo locale e del territorio attraverso il governo partecipativo del territorio;
- 2) individuare le strategie di sviluppo del territorio sotto l’aspetto sociale, economico e ambientale;
- 3) alimentare e attivare nuove forme di rappresentanza, basate sul sistema di relazioni e di valori condivisi, tra i residenti delle piccole frazioni dislocate sul territorio e l’Amministrazione Comunale;
- 4) adottare un regolamento del Forum partecipativo permanente per lo sviluppo locale;
- 5) adottare un Piano di azione per la strutturazione del Forum partecipativo.

Risultati raggiunti:

1. attraverso i laboratori è cresciuta nella cittadinanza la conoscenza delle forme e delle modalità partecipative e si è creato un legame tra i cittadini e le organizzazioni che hanno partecipato al percorso. Primo passo per un maggiore coinvolgimento dei cittadini nella condivisione delle scelte per il territorio;
2. nel corso dei primi due laboratori è emersa una serie di temi, sia trasversali sia territoriali (specifici delle frazioni), che costituisce la base conoscitiva per impostare le strategie di sviluppo futuro;
3. il percorso ha favorito l’aggregazione di cittadini e associazioni che prima non erano in contatto, contribuendo a creare un embrione di rete territoriale sulla partecipazione. E’ risultato positivo il coinvolgimento dei membri dei Consigli di frazione che hanno mostrato, oltre a qualche dubbio, la disponibilità a ripensare tali organismi alla luce del nuovo Forum;
4. è stata costruita e consegnata al Comune la bozza del regolamento del Forum permanente per la partecipazione e lo sviluppo locale;
5. è stato definito il piano di azione in cinque tappe per l’adozione del regolamento e per la costituzione del Forum.

Finalità e obiettivi: composizione dei conflitti che hanno caratterizzato l’Isola di Gorgona negli ultimi anni e l’elaborazione di un patto recante i principi di fondo condivisi, le finalità e gli impegni reciproci tra le parti in gioco, la creazione di un gruppo di attori e la definizione condivisa di un piano per lo sviluppo sostenibile dell’Isola di Gorgona.

In particolare:

- consolidare e valorizzare il modello carcerario sperimentato in Gorgona negli ultimi 30 anni, un modello fondato sul lavoro, sul rapporto con la natura e con gli animali. Si tratta di un obiettivo “alto” da perseguire a lungo termine, a cui il processo partecipativo può dare un contributo. L’individuazione di un modello di sviluppo per l’isola che consideri il carcere una risorsa è un tassello fondamentale per la sopravvivenza del modello carcerario unico quotidianamente sperimentato a Gorgona;
- individuare le potenzialità e le risorse dell’Isola prendendo come esempio alcune attività che sono state sviluppate negli ultimi anni, prima tra queste l’impianto di una vigna che produce il bianco Gorgona;
- individuare e discutere i problemi e le criticità che da sempre affliggono l’Isola e quindi avviare un confronto tra tutti coloro che vivono e hanno a cuore il futuro dell’isola;
- definire in modo partecipato un progetto per la valorizzazione e la tutela dell’Isola (ambiente, tradizioni, storia, relazioni sociali);
- condividere un Patto per il futuro di Gorgona con tutti i soggetti coinvolti;
- mobilitare risorse (umane, finanziarie, materiali) per implementare il progetto condiviso.

Risultati:

gli obiettivi sono stati raggiunti con lo svolgimento dei laboratori, con la condivisione degli esiti e anche con la costituzione di una cabina di regia per la ricerca di finanziamenti da utilizzare per l’Isola per implementare i progetti proposti

Finalità e obiettivi: portare il tema della valutazione al centro dell’agenda scolastica, avvalendosi del contributo fondamentale delle diverse componenti della comunità (dirigente scolastico, docenti, studenti, famiglie, azienda), così come indicato dal DPR 80/2013. Principali obiettivi di Sottosopra:

- elaborazione di un piano di ricerca valutativa e dei relativi strumenti, utili alla Scuola per poter effettuare ciclicamente un’autodiagnosi dell’Organizzazione e degli esiti della propria azione formativa;
- strutturazione di un percorso di alternanza scuola-lavoro per un gruppo di studenti dell’Istituto, volto alla costruzione di competenze specifiche (in ambito della ricerca e della ricerca valutativa) e trasversali (autonomia, problem solving, lavoro in gruppo) utili sia all’interno del proprio percorso scolastico, sia eventualmente per orientare le future scelte degli studenti in ambito accademico/lavorativo.

Risultati raggiunti:

1. elaborazione di un piano di ricerca valutativa e dei relativi strumenti, utili alla Scuola per poter effettuare ciclicamente un’autodiagnosi dell’organizzazione e degli esiti della propria azione formativa;
2. strutturazione di un percorso di alternanza scuola-lavoro per un gruppo di studenti dell’Istituto, volto alla costruzione di competenze specifiche (in ambito della ricerca e della ricerca valutativa) e trasversali (autonomia, problem solving, lavoro in gruppo) utili sia all’interno del proprio percorso scolastico, sia per orientare le future scelte degli studenti in ambito accademico/lavorativo. Sottosopra ha portato, in maniera partecipata e dal basso, il tema della valutazione al centro dell’agenda scolastica, avvalendosi del contributo fondamentale delle diverse componenti della comunità (dirigente scolastico, docenti, studenti, famiglie, azienda), così come indicato dal DPR 80/2013. La lettura dei risultati del progetto deve andare al di là della semplice misurazione dei suoi input (questionari, laboratori, ore di alternanza, ecc.) per progredire verso l’attesa dei suoi *outcome*, ovvero del modo in cui il progetto cambia (cambierà) l’approccio della Scuola al tema dell’autovalutazione e dell’individuazione di un piano di miglioramento finalizzato a rendere l’Istituzione più efficace nella realizzazione della propria missione formativa.

Il report valutativo restituisce alcune informazioni utili sulla percezione che studenti e famiglie hanno della propria Scuola. I questionari valutativi somministrati attraverso una piattaforma *online* sono stati compilati da circa 200 studentesse e studenti dell’Istituto e altrettante famiglie, un campione che rappresenta circa 1/5 dell’universo di riferimento. I 3 laboratori valutativi, uno per plesso, hanno coinvolto circa 100 studenti e 10 genitori/famiglie, che hanno svolto un’attività laboratoriale valutativa

in presenza presso le strutture scolastiche. I genitori e le classi intervistate nelle giornate valutative hanno potuto dire la loro sulla scuola, così come coloro che hanno compilato il questionario *on line*, ma hanno anche partecipato a laboratori sulla comunicazione e parlato di competenze comunicative. Il rapporto prodotto fornisce indicazioni utili alla comunità scolastica per la riflessione che questa è chiamata a fare, ai diversi livelli e responsabilità, ai fini della costruzione del RAV, il Rapporto di Autovalutazione, documento definito dal Sistema Nazionale di Valutazione che fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e che costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento. Grazie al progetto, la scuola ha avuto una fotografia sulla propria situazione "scattata" dal punto di vista dell'utenza, con una focalizzazione personalizzata, perché realizzata mediante moduli valutativi creati ad hoc dai ragazzi in alternanza e dai formatori sulle sue reali caratteristiche. Ciò ha permesso, forse più dei questionari inseriti nel RAV (rapporto di autovalutazione che annualmente ogni scuola deve compilare), di capire a che punto è l'evoluzione dell'Istituto Morante-Ginori Conti, dove sta andando e che cosa deve fare per migliorarsi.

Finalità e obiettivi:

1. stimolare la riflessione, a livello cittadino e sovracomunale, sugli istituti di partecipazione decentrata, diffondendo al tempo stesso la cultura della partecipazione;
2. coinvolgere attivamente i cittadini nel ripensamento degli istituti di partecipazione territoriale decentrata, per dare nuovo slancio al rapporto territorio-amministrazione in una logica bottom-up;
3. ricostruire un rapporto di fiducia tra Amministratori e cittadini per superare il principio di delega e per valorizzare il principio della sussidiarietà orizzontale;
4. condividere e costruire linee guida, a partire dai principali elementi di innovazione che altre realtà locali, nel panorama regionale e nazionale, hanno adottato, per rinvigorire e dare nuovo significato agli istituti di partecipazione territoriale, coinvolgendo i vari attori della comunità;
5. promuovere l'identificazione di soluzioni sostenibili e realizzabili concretamente – anche attraverso la definizione di linee guida che intervengano a modificare lo Statuto comunale nella parte relativa agli istituti di partecipazione territoriale – e incoraggiare l'Autonomia dell'Ente locale nella gestione e animazione di momenti di confronto sul territorio. Il principale impatto di lungo termine è costituito dall'introduzione di modalità innovative, effettivamente efficaci e “operative”, di partecipazione strutturata e costante da parte dei cittadini.

Risultati raggiunti:

1. è stata avviata e completata una mappatura di circa 110 persone tra cittadini ed esponenti di realtà associative locali, oltre a 110 contatti dell'area tra il lungomonte pisano e la zona del Lago di Massaciuccoli;
2. è stata costituita la cabina di regia coinvolgendo oltre all'assessorato e al personale dell'ente anche membri dei gruppi consiliari e comuni cittadini;
3. sono state raccolte informazioni, documenti e racconti sull'esperienza dei Consigli di Frazione. Sono state realizzate 5 delle 6 interviste previste a protagonisti privilegiati del territorio, per avere un quadro più completo possibile dei temi e delle questioni legate alle esperienze di partecipazione nel Comune di Vecchiano;
4. circa 60 tra singoli cittadini e rappresentanti di associazioni del territorio sono stati direttamente contattati e coinvolti per l'evento di lancio e presentazione del percorso, durante il quale sono state realizzate attività finalizzate a raccogliere le prime indicazioni sulla partecipazione che i cittadini vorrebbero;

5. circa 40 tra cittadini, membri di associazioni, e personale dell'Ente hanno preso parte ai due momenti di formazione realizzati per trasmettere le nozioni, le metodologie e gli strumenti più adeguati per ascoltare e coinvolgere la cittadinanza nei processi decisionali, prevedendo momenti di esercitazione e simulazione attiva;

6. circa 1100 visite alla stanza dedicata su Open Toscana;

7. è stata realizzata una sezione *ad hoc* sul sito del Comune di Vecchiano;

8. circa 40 persone hanno partecipato all'evento di ispirazione (durante il quale tre esperti di processi partecipati hanno raccontato la loro esperienza, interagendo con i presenti con spunti, domande e riflessioni comuni) e al successivo momento di co-progettazione organizzato nel mese di dicembre iniziando a progettare le nuove forme della partecipazione a Vecchiano;

9. circa 20 studenti hanno preso parte all'incontro di informazione che è stato realizzato nell'istituto comprensivo "Daniela Settesoldi";

10. tre amministrazioni dei Comuni limitrofi hanno raccolto l'invito e preso parte ad un tavolo di confronto sui temi della partecipazione (San Giuliano Terme, Calci, Massarosa). Gli altri Comuni invitati erano: Buti, Capannori, Cascina, Lucca, Pisa, Viareggio, Vicopisano;

11. circa 50 persone hanno preso parte al laboratorio di follow-up organizzato nel mese di febbraio per affinamento degli strumenti di partecipazione individuati negli incontri precedenti;

12. circa 40 persone hanno preso parte al consiglio comunale aperto durante il quale sono stati presentati alla cittadinanza i risultati del percorso partecipato ed è stata adottata la Carta della Partecipazione del Comune di Vecchiano. È stata riscontrata una buona varietà nella composizione dei partecipanti agli incontri del percorso, sia per età anagrafica (dai ragazzi della scuola secondaria di primo grado fino agli over 65, contando anche la rara presenza della fascia compresa tra i 20 e i 30 anni), sia per ambito sociale (cittadini, dipendenti comunali, mondo associazionistico, sport, imprese, scuola). Scarsa, al contrario, la partecipazione durante la prima parte del percorso di soggetti provenienti da realtà extra comunali e di conseguenza scarsamente sviluppata la riflessione sulla partecipazione a livello provinciale e regionale. Per questo è stato organizzato un incontro ad hoc con gli amministratori delle aree limitrofe cui hanno preso parte 4 delle 11 amministrazioni locali invitate. Coerentemente con le finalità del percorso, molte e organiche sono state le raccomandazioni raccolte e co-progettate, che sono confluite nella redazione di un documento adottato dal Consiglio Comunale al termine del percorso: la Carta della partecipazione del Comune di Vecchiano, che elenca i principi generali che dovranno ispirare nel prossimo futuro la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa del territorio, nonché i soggetti, tempi e modi per attivare la partecipazione. Inoltre, coerentemente con le finalità del progetto e con le evidenze emerse dal percorso, sono stati abrogati gli articoli dello Statuto comunale da 37 a 41 che disciplinavano i Consigli di Frazione.

progetto presentato alla scadenza del 30 settembre 2018

relazione finale approvata con deliberazione del 27 ottobre 2020, n.4

Finalità e obiettivi:

- 1) costruire un quadro di riferimento per organizzare future iniziative e attività dedicate alla fascia giovanile;
- 2) rafforzare le capacità progettuali dell'Amministrazione comunale nell'ambito delle politiche giovanili, attraverso la realizzazione di una esperienza partecipativa improntata alla cooperazione e alla co-progettazione;
- 3) co-progettare, con l'apporto delle nuove generazioni, uno/due spazi polifunzionali dinamici e aperti che favoriscano l'incontro fra molteplici fasce d'età e di interessi e che possano diventare un punto di riferimento per i giovani del territorio comunale;
- 4) valorizzare competenze e "desideri" attraverso un'esperienza che faccia sentire le nuove generazioni protagoniste e attivamente coinvolte nella vita del proprio territorio, valorizzando la partecipazione come strumento motivazionale fondamentale anche per il contrasto dei fenomeni di disagio giovanile;
- 5) elaborare indicazioni e proposte da sottoporre all'Amministrazione comunale per il miglioramento e/o la creazione di centri/spazi di aggregazione giovanile a Fornacette e Calcinaia;
- 6) raccogliere proposte/candidature di giovani per attività collaborative (animazione, intrattenimento, musica, giochi, espressività artistica, ecc.) e possibili forme di autogestione (anche parziale) dei suddetti centri/spazi;
- 7) individuare di forme efficaci di confronto e scambio tra enti, attori non istituzionali e nuove generazioni, per migliorare i canali comunicativi da/per i giovani.

Risultati raggiunti:

- 1) obiettivo parzialmente raggiunto. Le attività svolte hanno consentito di delineare un quadro di riferimento e di raccogliere proposte da parte di un campione abbastanza rappresentativo appartenente alla fascia di età 11-15 anni, coinvolto in un evento ad hoc presso lo Spazio Giovani e nella consultazione on-line. Non si può dire lo stesso per la fascia 16-25 anni, che, invece, è stata raggiunta solo tramite consultazione on-line (17 partecipanti) a causa del blocco delle attività conseguente all'emergenza per Covid-19. Rispetto all'età inizialmente indicata nel progetto, dunque, quella coinvolta ha riguardato soprattutto adolescenti e pre-adolescenti (11-15 anni), ossia coloro che più frequentano lo Spazio Giovani di Fornacette;
- 2) obiettivo raggiunto: è stata impostata e avviata un'esperienza partecipativa all'insegna della cooperazione e della co-progettazione, sia con gli educatori dei partner Bubamara e Agape, insieme ai quali sono state progettate e realizzate le attività del percorso, sia con le associazioni del territorio, che hanno

aiutato nel reclutamento di ragazze e ragazzi, sia con i giovani disponibili a collaborare con l'Ente, che hanno partecipato all'incontro formativo insieme ad adulti e amministratori;

3) obiettivo non conseguito. Le attività realizzate hanno consentito di raccogliere diverse proposte riguardanti lo Spazio Giovani di Fornacette e alcune prime idee relative alla Biblioteca comunale di Calcinaia. Tuttavia la vera e propria attività di co-progettazione con le nuove generazioni non è stata realizzata per il sopraggiungere dell'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha portato ad annullare l'evento dedicato alla fascia 16-25 anni e impedito di organizzare i tavoli progettuali di approfondimento (1 a Fornacette, 1 a Calcinaia) fra giovani ed amministrazione;

4) obiettivo parzialmente raggiunto. Il percorso è riuscito a coinvolgere in modo attivo soprattutto la fascia di età 11-15 anni, che nel progetto originario non era stata considerata. Questo cambiamento, consapevole e voluto, è stato motivato dal fatto che gli utenti dello Spazio Giovani di Fornacette sono soprattutto adolescenti e pre-adolescenti. Sono stati coinvolti anche giovani provenienti da famiglie di origine straniera e studenti che frequentano il recupero pomeridiano (rispetto ai quali l'indice di "disagio" è mediamente più alto). Non è stato invece possibile fidelizzare, in conseguenza del lockdown, la frequentazione dello Spazio Giovani, ampliare la platea dei partecipanti 16-25 anni, dar vita ai due tavoli progettuali fra giovani e Amministrazione comunale, con cui co-progettare azioni e interventi;

5) obiettivo raggiunto. Rispetto agli indicatori riportati in progetto, il livello di qualità ed equità delle proposte formulate dai partecipanti è stato buono, anche per la varietà e la quantità delle indicazioni ricevute e per il grado di sostenibilità e il livello di fattibilità;

6) obiettivo non conseguito poiché connesso ai tavoli progettuali Ente-giovani, non realizzati per emergenza Covid-19;

7) obiettivo parzialmente raggiunto. Per il campione di età 11-15 anni è risultata soddisfacente la capacità di inclusione (genere, età, provenienza, lingua, ecc.), a differenza di quanto avvenuto per la fascia di età dai 18 anni in su, dove il contatto diretto (in presenza) è avvenuto con i soli due giovani che hanno partecipato al modulo formativo. A causa dell'emergenza, non è stato neppure possibile sollecitare, reclutare e seguire i giovani partecipanti, per consolidare le relazioni e gli scambi avviati. Restano alcune modalità sperimentate, da riprendere ed implementare.

progetto presentato alla scadenza del 30 settembre 2018

relazione finale approvata con deliberazione del 27 ottobre 2020, n.4

Finalità e obiettivi:

- 1) individuare nuove modalità di cooperazione territoriale e nuovi obiettivi in risposta alle mutate esigenze e potenzialità dell'area, anche al fine di promuovere forme innovative ed efficaci di coesione sociale e inclusione dei nuovi abitanti, sia in termini anagrafici che di provenienza geografica;
- 2) progettare e realizzare attività che rendano l'Ecomuseo sempre più un aggregatore sociale e un'istituzione polifunzionale in grado di svolgere un ruolo di community building e di inclusione e attivazione dei “nuovi” abitanti (giovani e migranti);
- 3) rafforzare le competenze trasversali e le capacità progettuali e sociali di attori pubblici e privati del territorio;
- 4) definire in modo partecipato un cambiamento di governance e struttura gestionale per aumentare la flessibilità e efficacia dell'istituzione con il concorso degli attori sociali (associazionismo e terzo settore) e istituzionali del territorio.

Al termine della prima fase di mappatura e analisi del contesto condotta con il gruppo di lavoro interno all'Ecomuseo/Banca della memoria, gli obiettivi sono stati riformulati anche per renderli maggiormente comprensibili all'esterno, quindi condivisibili con i partecipanti delle fasi successive:

- trovare strategie per mantenere il progetto comprensoriale dell'Ecomuseo, per gestire in modo sostenibile ed efficace la complessità di 16 antenne e una pluralità di attori, consolidando il percorso anche attraverso la ricerca di canali di finanziamento nuovi;
- sostenere e rinnovare la partecipazione a partire dalle singole associazioni che gestiscono le Antenne territoriali ma aprendosi anche a realtà al momento non coinvolte direttamente ma con interessi ed obiettivi omologhi, incentivando il ricambio generazionale. Costruire una governance più inclusiva in cui i vari soggetti si sentano maggiormente responsabilizzati alla continuità e crescita del progetto;
- individuare gli elementi culturali strategici per l'Ecomuseo, definire insieme obiettivi strategici per il futuro (progettualità ritenute centrali per la crescita del territorio) e rinforzare la progettazione trasversale.

Risultati raggiunti:

- formazione e consolidamento di un gruppo di co-progettazione che potrà proseguire l'attività in autonomia per realizzare gli obiettivi condivisi durante l'attività di debriefing;
- coinvolgimento di oltre 60 persone al seminario allargato con gli attori locali, da cui sono emersi molti spunti interessanti e molte riflessioni utili al futuro dell'Ecomuseo, con sviluppo di progetti e di azioni di rete

in tutti gli ambiti individuati come prioritari nell'azione futura dell'Ecomuseo: percorsi e iniziative per un turismo esperienziale all'insegna del patrimonio culturale del territorio; trasmettere il territorio: offerta didattica, memoria e patrimonio immateriale; paesaggio e territorio: pianificazione, tutela e gestione;

- individuazione, alla luce di quanto emerso dai momenti di co-progettazione e confronto, di un successivo step operativo per dare concretezza al percorso, ovvero la promozione di una nuova struttura, un'associazione a supporto dell'Ecomuseo (es. "Amici dell'Ecomuseo) che in maniera più operativa dell'attuale comitato consultivo, persegua gli obiettivi di supportare in maniera operativa le attività dell'Ecomuseo, di condividere la cultura comune dell'Ecomuseo, di accedere a finanziamenti e sponsorizzazioni, di facilitare il coordinamento della rete del volontariato, di fare sintesi e amplificare l'azione dell'Ecomuseo, di favorire il ricambio generazionale rappresentando un vivaio per i giovani, di facilitare il dialogo con il pubblico e gli attori del territorio.

Con Casentino Telling l'Ecomuseo ha saputo porsi verso una platea vasta e variegata come un soggetto che ha esperienze e competenze e che è pronto a metterle in rete con gli attori del territorio, quindi non chiedendo supporto ma offrendo valore aggiunto alle iniziative messe in campo sul territorio.

Finalità e obiettivi:

1. accrescere partecipazione e informazione trasparente dei cittadini sui temi del governo del territorio;
2. sviluppare strategie a medio e lungo termine, indicando obiettivi di tutela delle risorse;
3. approfondire le conoscenze dell’Ambiente in cui si vive;
4. tutelare le risorse: suolo, acqua, aria, aree verdi;
5. individuare gli elementi che hanno valore per la “comunità”, proteggendone l’identità culturale;
6. ridurre la produzione di rifiuti e l’inquinamento;
7. elaborare linee guide condivise per una mobilità dolce;
8. raccogliere i contributi dai diversi soggetti del territorio per condividerli e contribuire alla stesura dei documenti del nuovo Piano Strutturale, coinvolgendo chi generalmente non partecipa;
9. diffondere il concetto di “Buone Pratiche”, ossia attività che usano le risorse senza distruggerle;
10. promuovere i 10 Presidi della “Carta di Firenze” (Eurometing di Firenze, 17 novembre 2007/ Rete NecsTour) sul turismo sostenibile;

Risultati:

- utilizzata, quale modalità di lavoro, una visione di “sistema” per cogliere la complessità della rete di relazioni che rendono interdipendenti i diversi elementi del territorio;
- trasformato il conflitto in un’occasione di confronto per condividere le priorità;
- riflettuto sull’importanza di porre la sostenibilità (economica, sociale ed ambientale) alla base dell’attività che si svolgono nel territorio per tutelare risorse primarie come acqua, aria, suolo;
- approfondite le conoscenze del luogo in cui si vive grazie alle informazioni raccolte tramite i questionari e lo svolgimento degli incontri informativi;
- individuati gli elementi che hanno valore per la “comunità”;
- disegnata la Mappa di Comunità del Comune di Viareggio ed elaborato il suo Documento illustrativo;
- lavorato a una strategia da sviluppare nel medio e lungo termine con Buone Pratiche da diffondere;
- lavoro svolto nelle scuole che ha creato sinergie positive con i docenti, gli scolari e le famiglie con effetti positivi sullo svolgimento dell’intero processo partecipativo.

progetto presentato alla scadenza del 31 gennaio 2019
relazione finale approvata con deliberazione del 27 ottobre 2020, n.4

Finalità e obiettivi: realizzazione di un ciclo di bilancio partecipativo integrato con un ciclo di bilancio sociale. Il bilancio partecipativo è stato finalizzato alla definizione del bilancio di previsione 2020 del Comune intervenendo sia sulla spesa in conto capitale (budget: 500.000 euro), sia sulla spesa corrente (raccomandazioni per la definizione del Piano esecutivo di gestione). Per favorire una piena consapevolezza dei cittadini partecipanti circa le politiche messe in campo dal Comune (servizi, attività, opere pubbliche programmate), poter esprimere valutazioni per indirizzare l'azione amministrativa (proposte per la definizione del PEG) e per progettare nuove opere pubbliche da finanziare con le risorse messe a disposizione, è stata consegnata la bozza del bilancio sociale redatto collegialmente dal personale dell'ente.

Risultati raggiunti:

Attività preparatorie

- coinvolta la struttura interna dell'ente attraverso un corso di formazione sulla rendicontazione sociale e sui principi della democrazia deliberativa;
- predisposto un cronoprogramma operativo per lo svolgimento del processo;
- individuato il mini-pubblico composto da 80 cittadini residenti sul territorio comunale (40 per Viareggio e 40 per la frazione di Torre del Lago) attraverso un campionamento dalle liste anagrafiche segmentando la popolazione per genere e fasce di età, l'estrazione casuale dei nominativi da contattare, il reclutamento realizzato attraverso il contatto diretto dei sorteggiati al fine di raccogliere le adesioni alla partecipazione al processo.

Comunicazione con la cittadinanza

È stata realizzata la campagna comunicativa relativamente all'avvio del processo e allo svolgimento dei World Café. L'attività di comunicazione è proseguita per tutta la durata del processo partecipativo attraverso l'aggiornamento della stanza sul portale Open Toscana. Per coinvolgere la cittadinanza nella scelta dei progetti da finanziare è stato elaborato e stampato un opuscolo, successivamente distribuito sul territorio. La distribuzione si è interrotta con l'insorgere dell'emergenza sanitaria. La comunicazione è stata quindi affidata ad altri canali (stampa locale, sito istituzionale, social media, stanza dedicata al processo partecipativo nel portale Open Toscana).

Mobilizzazione della macchina comunale

Tutti i settori comunali sono stati coinvolti nella redazione del bilancio sociale di fine mandato, attraverso la partecipazione a *focus group* e la raccolta dei dati relativi agli indicatori quantitativi necessari a

descrivere le politiche realizzate dall'ente. Raccordo tra bilancio sociale e bilancio partecipativo. Si sono svolti 3 *World Café* tematici durante i quali gli 80 attori sorteggiati dalle liste anagrafiche del Comune hanno valutato le politiche comunali, mediante il supporto del personale dell'ente (dirigenti e funzionari) e l'analisi del bilancio sociale (relativo agli anni 2015-2019), formulando raccomandazioni per la formazione del Piano esecutivo di gestione

Progettazione partecipata

I cittadini sorteggiati, che avevano già partecipato ai primi *World Café*, sono stati ripartiti in 4 laboratori di progettazione partecipata (2 per Viareggio, 2 per Torre del Lago). Lo scopo dei laboratori è stato quello di elaborare i progetti di lavori pubblici e investimenti sul patrimonio comunale da sottoporre alla votazione dell'intera popolazione del Comune, ciascuno dei quali avente un valore di 250.000 euro (budget complessivo: 500.000 euro)

Votazione e scelta dei progetti da finanziare

I cittadini residenti sul territorio comunale, sia italiani sia stranieri, a partire dai nati nell'anno 2004 hanno partecipato alla votazione per scegliere, tra i quattro progetti elaborati dai cittadini sorteggiati e coinvolti nelle precedenti fasi, i due da finanziare con le risorse messe a disposizione dal Comune e realizzati nell'anno in corso.

Criticità

L'emergenza sanitaria e le norme sulla limitazione al contatto sociale hanno reso necessario modificare parzialmente le modalità di espressione del voto del processo partecipativo, impedendo l'organizzazione di un incontro pubblico di illustrazione dei progetti elaborati dagli 80 cittadini sorteggiati. I seggi fisici sul territorio sono stati annullati lasciando invariate le altre due modalità di voto (elettronico e telefonico). Per compensare l'annullamento dei seggi fisici, il periodo utile per esprimere il voto è stato prolungato.

Comune di Porcari
"Al centro del bilancio"

progetto presentato alla scadenza del 31 gennaio 2019
relazione finale approvata con deliberazione del 27 ottobre 2020, n.4

Finalità e obiettivi:

1. spiegare ai cittadini il Bilancio comunale, stimolando le persone a una maggiore responsabilità nei riguardi del territorio in cui vivono;
2. rendere più trasparente e improntato alla reciproca fiducia il confronto tra governance locale e popolazione, avviando una revisione della spesa in base ai principi del Bilancio Partecipativo (BP);
3. definire e selezionare linee di azione e priorità per il miglioramento della vivibilità e della qualità urbana delle frazioni di Rughi e Padule, sulla scorta delle potenzialità individuali e sinergiche di cittadini/associazioni, del patrimonio di beni disponibili e delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Ente;
4. incoraggiare e riconoscere le diverse comunità per conseguire la valorizzazione del ruolo sociale delle frazioni e favorire anche una migliore conoscenza reciproca (attivazione di sinergie);
5. formare dei "gruppi attivatori" di frazione/quartiere e trasmettere ai componenti gli strumenti e le conoscenze per proseguire in modo autonomo l'attività di coinvolgimento delle rispettive comunità.

Risultati:

1. obiettivo raggiunto. Sono stati realizzati e diffusi prodotti informativi semplici e di facile comprensione per spiegare ai cittadini il Bilancio comunale e i vincoli da rispettare. Queste informazioni sono state fornite ai partecipanti anche per mezzo di una postazione informativa in paese e nel corso di due laboratori di quartiere, raggiungendo in totale oltre un centinaio di persone. Le proposte dei cittadini emerse dai laboratori hanno avuto un grado di sostenibilità e un livello di fattibilità mediamente elevati;
2. obiettivo raggiunto. Dopo aver sviluppato, selezionato e sottoposto a votazione pubblica le proposte "finaliste", le due vincitrici (una per Rughi e una per Padule) devono essere recepite nel Bilancio Comunale e negli strumenti di programmazione dell'ente. È inoltre prevista una seconda edizione del BP "Porcari LAB. Al centro del Bilancio Stagione 2", dedicata ai quartieri di Pineta e Centro, per poi definire (negli anni successivi) un nuovo regolamento per la costruzione del BP di Porcari;
3. obiettivo raggiunto. I temi di interesse e le priorità sono stati delineati nei laboratori di quartiere, le proposte emerse sono state valutate e selezionate dal Comune dal punto di vista della sostenibilità tecnica ed economica e quelle ritenute fattibili portate alla votazione pubblica. Per ciascuno dei due luoghi (Rughi e Padule) è stato individuato il progetto vincitore per il successivo inserimento dei due investimenti nel Bilancio comunale;

4. obiettivo parzialmente raggiunto. È stato valorizzato il ruolo delle frazioni e favorita l'integrazione e lo scambio fra gli abitanti. Gli amministratori hanno potuto conoscere meglio e approfondire i bisogni delle zone periferiche. Non è stato possibile coinvolgere attori e partecipanti per proseguire la collaborazione con il Comune, con la conseguenza che l'attivazione di sinergie appare ancora debole;
5. obiettivo parzialmente raggiunto. Dal percorso non sono emersi veri e propri gruppi. Alcuni attori e partecipanti si sono attivati e hanno preso parte al modulo formativo, tuttavia non è stato possibile dar seguito, anche per il sopraggiungere dell'emergenza sanitaria.

Finalità e obiettivi: individuazione di soluzioni per il miglioramento della riconoscibilità e della qualità degli spazi urbani, applicando i principi e l’approccio del Bilancio Partecipativo (BP). In particolare:

1. individuare fabbisogni e interventi per il miglioramento della riconoscibilità e della qualità degli spazi urbani, anche per valorizzare la vocazione turistico-culturale del territorio;
2. applicare i principi e l’approccio del Bilancio Partecipativo al tema dell’arredo urbano e della fruizione degli spazi pubblici;
3. sperimentare linguaggi per “comunicare” il territorio e i suoi abitanti;
4. delineare pratiche di co-progettazione che contribuiscano a trasformare l’ambiente urbano in una risorsa condivisa per tutti coloro che lo abitano e che insieme intendano collaborare per rigenerarlo;
5. selezionare una proposta di intervento riguardante l’arredo urbano del centro storico, da inserire come investimento nel Bilancio comunale;
6. far realizzare dai bambini cinque disegni/bozzetti (uno per rione) da integrare, una volta graficizzati, nel brand/marchio della “Città Colorata” (da riprodurre su elementi quali targhe, gagliardetti, vessilli, ecc.);
7. sviluppare reti di relazioni e di progettazione condivisa, auspicando - in base agli esiti raggiunti - di trasformare i cinque rioni/quartieri in comitati locali permanenti capaci di collaborare con l’ente anche per le future esperienze di partecipazione.

Risultati:

1. obiettivo raggiunto. Le azioni messe in campo hanno consentito di individuare i fabbisogni delle diverse componenti del territorio e di delineare quattro interventi “finalisti” destinati a migliorare la riconoscibilità e la qualità degli spazi urbani del centro storico di Poggio a Caiano, attenti anche agli aspetti turistico ambientali: campetto/playground polivalente; sistemazione giardini pubblici; sgambatoio cani; valorizzazione luminosa mura villa medicea e totem informativo digitale;
2. obiettivo raggiunto. Pur non potendo a definire, nella prima edizione, un vero e proprio “layout” dell’arredo urbano (pavimentazioni, panchine, giochi, attrezzature, segnaletica, ecc.), sono stati applicati i principi e i metodi del BP al tema del miglioramento della qualità e della fruizione degli spazi urbani in centro storico, con una più che discreta partecipazione della cittadinanza alla votazione finale, con la quale è stata individuata la proposta vincitrice (campetto/playground polivalente);
3. obiettivo raggiunto. I linguaggi sperimentati sono stati di diverso tipo: dai filmati video, con cui alcuni dei partecipanti hanno presentato pubblicamente le proposte “finaliste” e lanciato il voto online, ai

disegni/bozzetti realizzati dai bambini, diffusi su web e social, che hanno identificato e rappresentato gli elementi più caratteristici dei diversi rioni del Comune;

4. obiettivo raggiunto. Le pratiche di co-progettazione messe in atto si sono rivelate coerenti con l'obiettivo, dato che le proposte di intervento emerse dal percorso sono state caratterizzate da un elevato grado di sostenibilità e fattibilità. Anche il concetto di ambiente urbano come risorsa condivisa sembra essere passato, perché le proposte "finaliste" riguardavano tutte dei cosiddetti "beni comuni". L'approccio collaborativo è emerso in particolare nella fase finale del processo, quando, a partire dal laboratorio conclusivo di co-progettazione (16 novembre 2019) diversi partecipanti hanno accettato di supportare il Comune per promuovere la votazione conclusiva, accettando di registrare dei brevi video di presentazione e promozione;
5. obiettivo raggiunto. La proposta di intervento (selezionata tramite votazione pubblica *online*), inserita come investimento nel Bilancio comunale, riguarda l'allestimento di un campo da gioco all'aperto (playground) in una delle due aree verdi a servizio del centro storico di Poggio a Caiano. La proposta sviluppata dai partecipanti nel laboratorio di coprogettazione (16 novembre 2019) è stata in parte ridimensionata dai tecnici comunali, ma sarà attuata dall'Ente;
6. obiettivo raggiunto. Tra i lavori realizzati dai bambini durante i laboratori di creatività (novembre-dicembre 2019) sono stati selezionati cinque disegni/bozzetti (uno per rione/quartiere), raffigurante ognuno un elemento caratteristico di quel quartiere. Ciascuno di questi elementi sarà graficizzato ed integrato - assieme al simbolo tradizionale del rione - nel brand/marchio della Città Colorata, per poi essere riprodotto su elementi quali targhe, vessilli o altro, da collocare in diversi luoghi del quartiere corrispondente all'elemento rappresentato;
7. obiettivo parzialmente raggiunto. Sono stati avviati scambi e relazioni con i membri dei cinque rioni, tuttavia, alla conclusione del percorso, non sono state raccolte esplicite adesioni di persone - facenti parte dei rioni - disponibili a proseguire la collaborazione con l'Ente. Forme collaborative sono state avviate con la decina di partecipanti al laboratorio conclusivo di co-progettazione. Nell'ultima fase del percorso i rioni sono rimasti piuttosto in secondo piano ed è stato deciso di portare al voto pubblico solo quattro proposte finaliste "slegate" dai rioni anziché cinque (una per rione) come inizialmente previsto.

progetto presentato alla scadenza del 31 gennaio 2019

relazione finale approvata con deliberazione del 27 ottobre 2020, n.4

Finalità e obiettivi:

rafforzare la coesione sociale di una frazione pilota del Comune di Campi Bisenzio, favorendo la nascita di progettualità collaborative sostenibili grazie all’attivazione della comunità locale e all’innesto degli strumenti del co-design, dei patti collaborativi e della progettazione partecipata. È stata individuata la frazione di San Donnino dove sono in atto processi di rigenerazione urbana e sociale ed è presente un ricco tessuto associativo, con molte realtà di volontariato e di impegno civico e con la presenza di cittadini impegnati che possono beneficiare di spazi di condivisione e progettualità partecipata.

Il processo si poneva i seguenti obiettivi:

- favorire la nascita di progettualità collaborative sostenibili grazie all’innesto innovativo degli strumenti del co-design, del regolamento dei Beni Comuni e del bilancio partecipativo;
- trovare nel gioco collettivo, nel teatro e nelle pratiche di narrazione emozionale del territorio e nello strumento del challenge per battere un Guinness dei primati, elementi per costruire maggiore consapevolezza di sé e degli altri;
- armonizzare gli strumenti normativi esistenti alla luce dell’esperienza condotta e sperimentare nuove modalità di integrazione utili a favorire lo sviluppo di dinamiche collaborative tra i diversi attori del territorio: Ente locale, associazionismo, privato, cittadini.

Risultati raggiunti:

Laboratori di design con i cittadini: si sono svolti alcuni incontri con la cittadinanza per presentare il progetto e raccogliere adesioni alle successive attività, a partire dai quali si è formato un gruppo di circa 10 persone che hanno partecipato ai laboratori di co-progettazione del futuro Emporio Solidale inaugurato alla fine di novembre. Gli incontri hanno permesso sia di motivare e rafforzare la coesione del gruppo dei cittadini con la prospettiva di gestire uno spazio dove realizzare attività per la comunità, sia di definire gli strumenti necessari per la gestione dell’Emporio e coprogettare attività ed iniziative per renderlo uno spazio aperto alla creatività e alla “gratuità” dove valorizzare le competenze di ognuno e creare momenti di scambio e incontro intergenerazionale. Sono state immaginate attività da realizzare, quali: lavorazione del legno per la costruzione di mobili e oggetti di arredamento; recupero di oggetti, di riciclo creativo e realizzazione di arredo urbano; corsi di fai da te in concomitanza con feste religiose e della comunità; affiancamento nella gestione della modulistica interna e del database di comunità; scambio di oggetti e libri usati; laboratori di cucito, di decoupage e di utilizzo utensili e attrezzi per il fai da te. Dagli incontri è emersa l’ulteriore

proposta di realizzare all'interno dell'Emporio un Info Point per i Patti di Collaborazione, per facilitare la conoscenza dello strumento e aumentarne la capacità di impatto a Campi Bisenzio.

I Patti di Collaborazione sono uno strumento nuovo per il Comune che, in congiunzione con le risorse materiali e il network attivato dall'Emporio, potrebbero generare iniziative per la valorizzazione del territorio e responsabilizzare gli stessi cittadini alla cura e tutela dei beni comuni. Per questo motivo è stato organizzato un incontro tra il gruppo dei cittadini e l'ufficio comunale responsabile della gestione dei Patti di collaborazione che ha permesso di creare un ponte tra l'Amministrazione e il territorio, di facilitare l'utilizzo dello strumento dei patti di collaborazione e dunque le capacità del gruppo locale e dello spazio dell'Emporio di diventare snodo informativo per la realizzazione di progetti collaborativi. È stato inoltre fatto un sondaggio *on line* per decidere il nome del futuro Emporio che, partendo da tre possibili nomi ricavati da un *brainstorming* del gruppo, è stato promosso attraverso gruppi *whatsapp* della frazione che ha avuto oltre 60 risposte decretando "L'Aggegione Emporio Solidale Fai da noi" come vincitore. Tra le azioni di attivazione della comunità è stato realizzato un laboratorio di cittadinanza attiva all'interno del Festival dell'Economia Civile del Comune di Campi "Come diventare attivatori di comunità" che ha permesso uno scambio del gruppo di cittadini sandonninesi con alcuni ospiti del Festival provenienti da altre regioni.

All'interno del progetto è stato realizzato un laboratorio espressivo per lavorare sulle relazioni di comunità e riflettere grazie all'utilizzo di tecniche corporee alla relazione con la città. Attraverso l'utilizzo del metodo teatrale e della narrazione emotiva del territorio, si è permesso a gruppi diversi di persone di diventare forza attiva e propositiva nel progetto. Le tecniche impiegate hanno incluso incontri di Movimento Espressivo con training fisico teatrale per allenare e prendersi cura del proprio corpo, esercizi di movimento espressivo per sviluppare ascolto, creatività e attenzione agli altri e percorsi di cammino consapevole di gruppo per entrare in contatto con i particolari della frazione dove creare momenti di valorizzazione della relazione reciproca e con il territorio.

Una parte del progetto è stata dedicata alla raccolta di storie della comunità ("storie da asporto") che ha permesso di produrre una mappatura del quartiere in chiave narrativa, grazie alle uscite sul territorio e specifiche attività di ascolto. "Storie da Asporto" si è articolata in postazioni in luoghi di socializzazione (mercati, sagre, piazze ecc) dove alcuni operatori hanno raccolto le storie delle persone che abitano quel determinato contesto con la finalità di restituirle reinterperate, farne memoria e diffonderle. Le storie raccolte sono state editate, stampate e collocate all'interno del nuovo emporio solidale "L'Aggegione" in piazza della Costituzione a San Donnino, accanto ai materiali lì raccolti. Un segnale per trasmettere l'importanza delle storie nella "costruzione" del quartiere di domani, partendo dai ricordi. Con l'inaugurazione dell'Emporio, sono state presentate le storie raccolte e affidato ai volontari dello spazio il *form* con cui poter continuare a raccogliere nuove storie. Le attività di comunicazione e storytelling progettuale sono state un aspetto centrale del percorso: la produzione di contenuti capaci di veicolare

emozioni e il senso di esperienza di comunità come quella oggetto del progetto, ha facilitato la diffusione dell'iniziativa e favorito la costruzione di una memoria vitale ed efficace dell'impatto sulla comunità.

Tra le attività previste nel percorso Be Community, una parte rilevante è stata dedicata al confronto con i cittadini sulle strategie di riqualificazione di uno dei luoghi nevralgici di San Donnino: Piazza della Costituzione, una piazza della frazione da tempo al centro del dibattito cittadino che è vissuta molto poco dagli abitanti in parte perché utilizzata prevalentemente come parcheggio ma anche perché molto degradata e priva di un'identità. Il Comune di Campi Bisenzio avrebbe dovuto approvare il progetto preliminare per il rifacimento della Piazza entro la fine del 2019 e per questo motivo, all'interno di Be Community, è stato organizzato un laboratorio partecipato come occasione di coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interesse del territorio per raccogliere indicazioni e raccomandazioni ed elaborare un progetto quanto più rispondente ai bisogni della frazione. Il laboratorio ha previsto due gruppi di discussione che hanno lavorato parallelamente per individuare funzioni, criticità e opportunità della "piazza di oggi" oltre che azioni e interventi necessari per immaginare la "piazza di domani".

Successivamente alla realizzazione del progetto preliminare a cura degli uffici tecnici è stato organizzato un ulteriore incontro per presentare le proposte dell'Amministrazione, che hanno avuto origine dalle raccomandazioni e dagli spunti forniti dai cittadini.

Finalità e obiettivi

promuovere e rafforzare la partecipazione attiva alla vita sociale e politica del Comune di Firenze e dell'area metropolitana dei giovani con background migratorio. Il percorso è stato pensato in modo da coinvolgere giovani il più possibile autonoma e non eterodiretta, in modo da favorire l'emersione di una progettualità condivisa, che ponesse al centro i loro bisogni e che si sviluppasse valorizzando i loro linguaggi. Ciò per arrivare, in un secondo momento, a realizzare uno scambio con le istituzioni del territorio. Obiettivi specifici:

1. sperimentare nuovi strumenti di espressione, di narrazione e di contributo al dibattito pubblico, per valorizzare gli approcci, i linguaggi e le forme espressive dei giovani, e della pluralità di culture di cui sono portatrici le seconde generazioni;
2. progettare e condividere strumenti di advocacy;
3. costruire nuovi canali di interlocuzione con le amministrazioni locali e valorizzare, in generale, il ruolo di “ponte” svolto da questa componente cruciale della popolazione.
4. attivare un confronto con rappresentanti delle politiche giovanili ma non solo dei comuni di Firenze e territori limitrofi (Scandicci, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio) sui alcuni temi strategici, tra cui, ad esempio, immigrazione, ecologia, scuola, cultura, sicurezza. Confrontarsi su possibilità di partecipazione politica dei giovani nei comuni di appartenenza che sono cittadini europei e/o in possesso della cittadinanza italiana. (es. candidature per i consigli di quartiere, consiglieri comunali ecc).

Risultati raggiunti

è stato realizzato un percorso “dal basso”, in cui, cioè, fossero i giovani stessi a individuare i temi da affrontare, a curare la comunicazione, a motivare i loro coetanei a prendervi parte, a progettare e a gestire gli strumenti di partecipazione. Nel percorso sono stati coinvolti una pluralità di soggetti per recepire le proposte dei giovani (Comuni e quartieri dell'area metropolitana di Firenze, scuole, università, associazioni). Nella prima parte del progetto si sono svolti una serie di incontri di formazione partecipata, seguiti da un incontro finale di coprogettazione; è stato aperto un tavolo di interlocuzione con le istituzioni del territorio, con scuole, università, e altre organizzazioni ed è stata avviata una strategia di comunicazione, soprattutto sui social media, finalizzata a favorire la massima pubblicizzazione del progetto e a motivare i giovani a partecipare agli incontri partecipativi, iniziati a dicembre del 2019. Pur nella difficoltà di coinvolgere i giovani nei processi di partecipazione, è stato costituito un team di attivatori motivati. La partecipazione agli

eventi partecipativi (primo incontro, nella forma di aperitivo, a ottobre 2019, World Cafè presso l'ITT Marco Polo, a dicembre 2019, tavoli di lavoro realizzati il 28 febbraio 2020) ha visto numeri soddisfacenti, seppure non elevanti (25 partecipanti al primo, 20 al secondo, circa 40 al terzo). Il riscontro ottenuto in rete è più che positivo: la pagina FB di Secondi a Nessuno ha avuto una buona interazione con molti contenuti pubblicati (compresi video, realizzati dai giovani coinvolti) e la stanza di Secondi a nessuno su Partecipa Toscana ha un numero di visitatori di oltre 4.000 a tre mesi dall'attivazione. 8.000, al termine dei sei mesi. A dimostrazione che i giovani sono più facilmente coinvolgibili *online*. L'evento finale, realizzato il 28 febbraio 2020, ha avuto un riscontro soddisfacente, anche in considerazione del progressivo restringimento delle attività causato dall'emergenza sanitaria.

In totale hanno partecipato circa 40 persone e giovani provenienti anche da altre Regioni hanno condiviso interessanti esperienze di partecipazione. Sono state elaborate proposte, in due tavoli di lavoro e in una tavola rotonda, in cui i rappresentanti delle istituzioni hanno recepito le istanze del processo. L'obiettivo di valorizzare e dare nuovi strumenti ai giovani già attivi è stato realizzato; l'obiettivo di favorire l'attivazione di quelli non attivi ha presentato maggiori criticità.

Finalità e obiettivi:

creazione di adeguati spazi di discussione e confronto sulla proposta di realizzazione dell'impianto di gassificazione nello stabilimento di Fornaci di Barga dell'azienda KME Italy, per giungere a una decisione condivisa da tutti i componenti della comunità locale.

Risultati raggiunti

Nel periodo tra aprile e maggio 2019 il processo ha riguardato prevalentemente l'espletamento delle azioni previste della Fase A (attività preparatorie) con il coinvolgimento della comunità locale, grazie alla campagna comunicativa sulla stampa locale, il passaggio di informazioni attraverso i *social media*, l'organizzazione di un'assemblea pubblica di avvio del processo (6 maggio 2019). L'attività comunicativa è proseguita con l'apertura della stanza sul portale Open Toscana (agosto 2019), con la condivisione degli esiti delle interviste nell'ambito dell'assemblea intermedia (18 settembre 2019), con lo svolgimento dei World Café finalizzati al coinvolgimento della cittadinanza (16, 23 e 30 ottobre 2019), con lo svolgimento dell'incontro di restituzione dei risultati del processo nell'ambito di una seduta del Consiglio comunale di Barga (12 dicembre 2019).

Tra maggio e luglio 2019 si è svolta la fase di outreach (Fase B) che ha consentito, grazie alle interviste effettuate agli *stakeholder* del territorio, di raccogliere i punti di vista della comunità locale sulla proposta di realizzare l'impianto di gassificazione. Dall'analisi delle interviste sono emersi i temi su cui si è concentrata la successiva fase del processo partecipativo.

La Fase C del processo partecipativo ha dato la possibilità ai cittadini del territorio di Barga di esprimere le proprie opinioni in merito all'oggetto del percorso. Sono stati organizzati tre World Café tematici (Salute dei cittadini e qualità dell'aria; Sviluppo economico della Valle del Serchio; Occupazione e comunità locale) nel mese di ottobre. All'interno dei tre incontri dialogici, gli attori del processo partecipativo, in linea con gli obiettivi dichiarati nel progetto, si sono confrontati discutendo sulla proposta di realizzazione di un impianto di gassificazione presso lo stabilimento KME di Fornaci di Barga e formulando una serie di raccomandazioni da utilizzare nel processo decisionale che sarà condotto dall'azienda e dalla Regione Toscana.

Non è stato possibile attivare un canale comunicativo efficace con l'azienda KME la quale, nonostante i ripetuti inviti, non ha indicato il nominativo della persona di sua fiducia da inserire nel Comitato di Garanzia, non ha risposto alle comunicazioni inviate dal coordinatore del processo partecipativo, non ha aderito alla possibilità di individuare una lista di dipendenti dell'azienda da coinvolgere durante i World Café.

Comune di Firenze
“Incontri nel giardino”

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2018

relazione finale approvata con deliberazione del 11 dicembre 2020, n.7

Finalità e obiettivi: costruzione e realizzazione di un percorso partecipativo finalizzato alla rigenerazione urbana e sociale di un'area contraddistinta da fenomeni di disagio territoriale e sociale e caratterizzata dalla presenza di due complessi carcerari: la casa circondariale “Mario Gozzini” e quella di “Sollicciano” che occupano complessivamente 14 ettari tra impianti e cortili interni. L'area è situata ai margini amministrativi della città di Firenze e il progetto nasce da una riflessione all'interno del Dipartimento di Architettura sull'importanza del superamento della marginalità urbana alle diverse scale (soglia carcere-città, spazi pubblici urbani, collegamenti con il resto del territorio), dell'individuazione di “progetti innesco” a basso costo, scaturiti dalle capacità auto-organizzative delle reti di attori coinvolti, del consolidamento di una coalizione interistituzionale e multilivello per la gestione del rapporto carcere-città.

Risultati raggiunti: coinvolgimento di soggetti generalmente non coinvolti (detenuti e loro famiglie, personale penitenziario); aumento della percezione della fragilità dell'area, della sua frammentazione e delle potenzialità di ricucitura rispetto al contesto urbano; costruzione di un dialogo costruttivo sulle problematiche dell'area che ha coinvolto attori istituzionali e non (Ministero della Giustizia, Regione, Città Metropolitana, Istituti penitenziari, comunità carceraria, attori economici locali, tessuto associativo, cittadini); definizione di obiettivi di medio lungo periodo e delle relative azioni come avvio di una nuova relazione tra carcere e città; miglioramento del sistema di servizio del trasporto pubblico; creazione di una rete di percorsi ciclo-pedonali di collegamento tra Firenze e Scandicci; miglioramento delle condizioni complessive dell'area con riqualificazione di strade, parcheggi e spazi pubblici anche attraverso l'uso di manodopera proveniente dalle istituzioni carcerarie; creazione di un sistema di servizi funzionali alla vita del carcere (area di sosta per familiari delle persone detenute, strutture abitative per polizia penitenziaria; riqualificazione dei muri carcere-città; predisposizione di luoghi/momenti di incontro tra comunità del carcere e cittadini; coinvolgimento attivo delle componenti istituzionali in una coalizione interistituzionale per la gestione del rapporto carcere-città; ideazione e avvio di due progetti innesco come cura collettiva degli spazi urbani; incremento delle occasioni di integrazione tra le diverse componenti della comunità carceraria e quella “esterna”.

Di seguito la sintesi dei risultati dei processi partecipativi rappresentati con le relazioni finali approvate con deliberazione dell'Autorità per la partecipazione.

Istituto Istruzione Superiore A. Meucci di Massa

“Dalla scuola al territorio: stimoliamo la partecipazione su ambiente e salute a Massa”

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2018

relazione finale approvata con deliberazione del 11 febbraio 2021, n. 11

Finalità e obiettivi:

rendere gli studenti consapevoli delle criticità ambientali presenti a Massa e coinvolgerli nella costruzione di soluzioni sostenibili relative alle bonifiche in progetto, a partire dalla conoscenza della storia e della memoria.

Massa si caratterizza per la presenza di una grande area industriale non ancora bonificata, dove 30 anni fa è avvenuta l'esplosione della fabbrica Farmoplant e il progetto risponde alla necessità di rendere gli studenti protagonisti della loro crescita, creando occasioni di collaborazione e confronto fra i ragazzi, fra ragazzi ed adulti, fra cittadini e istituzioni, supportando un percorso di maturità individuale e relazionale.

Risultati raggiunti: Il progetto ha consentito di promuovere la cittadinanza attiva e responsabile e di educare alla partecipazione, attraverso le diverse fasi di lavoro: in una prima fase, all'interno della scuola, con l'approfondimento della problematica anche attraverso incontri con esperti; in una seconda fase coinvolgendo a cerchi concentrici i soggetti attivi sul territorio, i responsabili della governance su ambiente e salute (enti di controllo, responsabili istituzionali), i soggetti privati interessati, favorendo così la conoscenza dei soggetti istituzionali che a vario titolo operano nel territorio e delle regole implicite ed esplicite che orientano la vita economica e sociale del contesto territoriale di riferimento; in una terza fase sviluppando e consolidando le capacità di proposta e azione dei ragazzi nei confronti degli altri soggetti, promuovendo la capacità di interazione tra la scuola intesa come risorsa per la comunità locale e i diversi soggetti del territorio ed esplorando opportunità di alternanza scuola lavoro e di conoscenza delle professioni legate all'ambiente e alla salute, di particolare interesse per gli indirizzi dell'Istituto (Tecnico e Liceo Scientifico delle Scienze Applicate).

Al termine del progetto è stata realizzata una rivista su scienze e ambiente quale strumento stabile di sperimentazione delle capacità degli studenti di approfondire e comunicare tematiche tecnico-scientifiche e di interagire con l'esterno, a partire dalla comunità locale.

Finalità e obiettivi: attivare un processo di dialogo sociale e di aggregazione territoriale finalizzato a ricomporre un percorso di valorizzazione delle risorse bioculturali del territorio della Val d’Orcia, attraverso lo sviluppo di una rete turistico bioculturale nella prospettiva del riconoscimento della Val d’Orcia come GIAHS. In particolare:

1. sostenere un percorso partecipativo di coinvolgimento della comunità locale finalizzato a identificare le risorse bioculturali del territorio e a elaborare una strategia di sviluppo turistico bioculturale nella prospettiva del riconoscimento della Val d’Orcia come GIAHS, con opportunità di collegare il Progetto Val d’Orcia Bioculturale al progetto Trame d’Italia per realizzare la “Trama bioculturale della Val d’Orcia”.
2. avviare la procedura di riconoscimento della Val d’Orcia come GIAHS.

Risultati raggiunti: I risultati del progetto sono stati realizzati solo in parte. Le dinamiche socio-politiche centrifughe che caratterizzano il territorio hanno reso complicato coinvolgere i 5 Comuni. Tra questi, il coinvolgimento del Comune di Montalcino è stato particolarmente impegnativo, e si è concretizzato in un’adesione solo formale, senza sostanziale contributo per l’animazione territoriale. Il Comune di Castiglione d’Orcia, in quanto comune capofila dell’Ambito Turistico della Val d’Orcia, si è posto come referente del progetto per conto degli altri comuni provocando un rallentamento delle azioni dell’Istituto di Management, da concordare preventivamente con il Comune.

L’emergenza sanitaria ha avuto un impatto straordinario sullo svolgimento del progetto, sospendendo le attività legate alla presenza fisica dei partecipanti. Oltre ai limiti di mobilità che hanno impedito un lavoro di animazione capillare sul territorio, anche le priorità sono state completamente ridefinite e i Comuni sono stati completamente assorbiti dalla gestione delle emergenze quotidiane. La relazione con il territorio è continuata per via digitale, ma la relazione si è rarefatta fino ad annullarsi.

Nonostante le difficoltà, sono stati realizzati alcuni importanti risultati, tra i quali:

- coinvolgimento dei Sindaci dei 5 Comuni della Val d’Orcia con condivisione degli obiettivi e della metodologia di un percorso partecipativo unitario e con impegno a dare supporto all’organizzazione di incontri di partecipazione;
- elaborazione della “scheda di segnalazione” e relativa approvazione della candidatura per il Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali, delle Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali, necessaria per l’avvio del riconoscimento GIAHS;

- mappatura delle risorse bioculturali della Val d’Orcia e la definizione dell’identità del territorio.

Comune di Follonica (GR)

“Ciclopico CICLOPista CONdivisa Progetto per un modello di sviluppo eco-sostenibile dei territori lungo la Ciclopista Tirrenica e dei comuni interni collegabili”

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2017

relazione finale approvata con deliberazione del 29 marzo 2021, n. 14

Finalità e obiettivi:

coinvolgimento di tutte le istituzioni e i soggetti (in particolare le imprese e le associazioni) interessati alla tutela e alla valorizzazione dei territori lungo il tracciato o in aree limitrofe alla Ciclopista Tirrenica, nell’ambito turistico omogeneo Maremma Nord, per definire un modello di sviluppo (sociale, economico, turistico e culturale) eco-sostenibile condiviso e basato sul consenso e sul sostegno del numero più ampio possibile di soggetti del territorio e per individuare strategie e azioni per la promozione di un turismo a basso impatto con la diffusione di sani stili di vita, in particolare attraverso la formulazione di una forma di gestione partecipata delle infrastrutture e dei servizi collegati alla Ciclopista tirrenica e alle sue ramificazioni nel territorio dei comuni coinvolti.

Oltre al Comune di Follonica, le altre amministrazioni coinvolte nel progetto CICLOPICO sono: Comune di Castiglione della Pescaia, Comune di Scarlino, Comune di Montieri, Comune di Massa Marittima, Comune di Monterotondo, Comune di Gavorrano, Comune di Roccastrada, Parco delle Colline Metallifere.

Risultati raggiunti:

è stato sancito un patto – con valore di documento strategico di area, approvato dalla maggior parte delle Giunte dei Comuni partecipanti – tra i Sindaci i rappresentanti di altri enti pubblici per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo socio-economico dei territori che si trovano lungo la Ciclopista Tirrenica.

Il patto, che è già stato e che potrà in futuro essere sottoscritto anche da privati, tiene conto delle proposte e dei progetti espressi durante il percorso partecipativo e prevede possibili forme di co-progettazione e cogestione della rete cicloturistica legata alla Ciclopista tirrenica (come viene fatto per le aree sciistiche e ora anche per le reti cicloturistiche in alcune regioni alpine).

Finalità e obiettivi: rilancio delle politiche culturali anche attraverso una riflessione continuativa con il mondo giovanile, rendendo attuali i linguaggi comunicativi e le idee per animare la programmazione culturale del territorio, offrendo la possibilità di formare nuove professionalità e attivando un motore di aggregazione sociale tramite il teatro. Riconnessione delle istituzioni culturali del territorio ai giovani, in modo da riattribuire ai ragazzi e alle ragazze un ruolo di reale protagonismo nei territori, individuando nei linguaggi artistici i canali di comunicazione efficaci fra generazioni e istanze diverse. Coinvolgimento dei ragazzi di età compresa tra i 12 e i 25 anni nell’ideazione e nell’organizzazione di un Festival di arti (teatro, danza, musica, performance, web design, audiovisivo e arti visive) da realizzare a Livorno. I giovani sono chiamati a manifestare interesse al mondo delle arti performative e dell’impresa culturale, a partecipare a training attoriali e laboratori partecipativi con il supporto dei professionisti del Teatro Goldoni e di mentori, promuovendo un rinnovamento nella programmazione culturale della città e del territorio livornese.

Risultati raggiunti: L’obiettivo generale del progetto, la progettazione dello St’art Festival, è stato raggiunto con la progettazione del Festival Multisensoriale Immersivo finalizzato a:

- colmare il gap tra teatro cittadino e mondo giovanile – sono stati realizzati laboratori che hanno portato più di 50 giovani a frequentare il Teatro Goldoni;
- formare, attraverso il tutoraggio dei professionisti del Teatro Goldoni, giovani interessati a fare impresa culturale (trasferimento di competenze) - è stata organizzata l’attività di alternanza scuola-lavoro prevista nel progetto, da aprile a giugno 2019, durante la quale circa 10 ragazzi hanno potuto svolgere il job shadowing con gli uffici della Fondazione Goldoni.
- aprire il Teatro Goldoni a una nuova visione e a una contaminazione circa le nuove esigenze espresse dei giovani partecipanti al processo.
- sperimentare le metodologie partecipative che fanno uso delle pratiche artistico-teatrali. Obiettivo pienamente raggiunto con un affiancamento molto proficuo tra tecniche di training attoriale e metodi partecipativi (focus group, world caffè...) che hanno contribuito a consolidare il gruppo di partecipanti, creare un clima di fiducia e curiosità e rendere proficui gli incontri e gli scambi di idee.
- valorizzare le esperienze di promozione della creatività giovanile che in questi anni si sono sviluppate nel territorio di Livorno e Provincia. Il progetto ha coinvolto un gruppo di giovani creativi provenienti da settori diversi: danza, canto, teatro, fotografia, disegno.

Finalità e obiettivi:

promuovere la conoscenza della Comunità del Cibo di Crinale 20-40, la sua mission e le sue finalità e raccogliere l’adesione consapevole al progetto, ascoltare i bisogni e favorire l’espressione dei bisogni non espressi, rendere partecipi i cittadini raccogliendo suggerimenti e richieste per contribuire ed integrare il loro punto di vista nella stesura del Piano Strategico.

La promozione della conoscenza della Comunità del Cibo di Crinale 2040, la sua mission e le sue finalità sono state perseguite tramite:

- articoli sulla stampa locale, regionale e nazionale
- organizzazione e/o partecipazione a iniziative
- organizzazione hackathon (on line ed in presenza)
- produzione di video
- messa in linea sito dedicato (www.comunitacibocrinale.it)

L’adesione al progetto è testimoniata dalle 163 adesioni al Manifesto (Petizione on line al link <https://www.change.org/p/abitanti-manifesto-comunit%C3%A0-del-cibo-di-crinale-20-40>), le sottoscrizioni del Patto di Crinale (ad oggi hanno sottoscritto il Patto di Crinale i Comuni Toscani di Pontremoli, Zeri, Bagnone, Mulazzo, Filattiera, i Comuni Emiliani di Albareto, Borgo Val di Taro, Corniglio, Berceto, il Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano, Ente Gestore dei Parchi dell’Emilia Occidentale ed il Gal del Ducato), la partecipazione al Comitato di Coordinamento (13 professionisti) e al Comitato Scientifico (25 professionalità del mondo accademico storico e sociale che hanno affiancato la delicata scrittura della piano strategico della Comunità del Cibo di crinale 2040) e la costituzione dell’APS comunità del cibo di crinale 2040 (11 componenti).

Il Piano strategico è il documento fondamentale della Comunità del Cibo di Crinale 2040 il cui principale obiettivo è gettare le basi per la costruzione del futuro economico (occupazione-sostenibilità economica), ecologico (sostenibilità ambientale) e sociale (sostenibilità sociale) dell’area di crinale sulla base delle conoscenze della civiltà, della storia, delle tradizioni e delle risorse naturali, con particolare riferimento alla biodiversità.

Risultati raggiunti:

Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti.

(progetto presentato alla scadenza del 30 giugno 2020)

relazione finale approvata con deliberazione del 5 ottobre 2021, n. 20

Finalità e obiettivi:

attivare una discussione pubblica e raccogliere indicazioni e raccomandazioni finalizzati a contribuire alla definizione del Piano Operativo Comunale, con particolare attenzione ad alcuni temi emersi nell’elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale approvato nel 2019 e contenuti nel documento di avvio del procedimento pubblicato a luglio 2020.

In particolare:

- 1) informazione diffusa per far comprendere lo strumento urbanistico e i principali temi su cui si focalizza;
- 2) coinvolgimento della cittadinanza con particolare attenzione ai cittadini non organizzati e ai giovani;
- 3) coinvolgimento di target diversi con strumenti diversi (in presenza e online)

Risultati raggiunti:

- 1) elaborati strumenti di partecipazione e informazione efficaci, con particolare attenzione a quelli online;
- 2) ampliate le attività di coinvolgimento online per promuovere il questionario e la mappa digitale (1275 questionari compilati e 328 segnalazioni sulla mappa);
- 3) realizzate attività e incontri per entrare in contatto con i singoli cittadini (Point Lab), con i più giovani (laboratori nelle scuole) e con le realtà associative e i portatori di interesse. È stata intensificata la campagna informativa con video e post condivisi sulle principali pagine facebook, istituzionali e non, oltre alla pubblicazione di una sezione dedicata al percorso Sesto POI sul periodico del Comune di Sesto Fiorentino.

Finalità e obiettivi: coinvolgere la cittadinanza nella definizione di contenuti e proposte per la stesura del primo Piano del Verde urbano e degli spazi aperti da adottare come parte integrante dell'insieme di strumenti di pianificazione urbanistica, il Piano strutturale e il Piano Operativo. Territorio di riferimento del progetto è l'intera area comunale. La Legge n. 10 del 2013 affida agli enti locali il compito di incrementare quantità e qualità degli spazi di natura in città, attraverso l'adozione di piani comunali del verde urbano e degli spazi aperti che definiscono principi e criteri di indirizzo per la progettazione, la gestione e l'incremento quantitativo e qualitativo, nel medio e lungo periodo, delle aree a verde pubblico e del capitale naturale. Principali strumenti:

1. coinvolgimento dei cittadini sui processi di definizione degli indirizzi strategici del Piano del Verde;
2. informazione, sensibilizzazione sui temi del verde urbano e rafforzamento del senso di appartenenza della cittadinanza al territorio

Risultati raggiunti:

1. ricognizione delle risorse e delle criticità segnalate dai cittadini nel corso degli incontri *on line* e delle attività in presenza
2. costruzione Mappa condivisa delle proposte per la valorizzazione del verde urbano e degli spazi aperti
3. produzione di due documenti di sintesi delle esigenze e delle proposte emerse dal percorso e restituzione dei risultati

Finalità e obiettivi: coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica (alunni, dirigenti, insegnanti, personale ATA, famiglie, abitanti, associazioni e istituzioni) per minimizzare gli impatti delle normative anti Covid sul diritto all’istruzione e per rafforzare l’efficacia degli strumenti didattici, online e in presenza, e le opportunità di sperimentazione di forme di didattica innovativa per la scuola del futuro attraverso l'integrazione scuola-territorio, il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica.

Risultati raggiunti:

1. sperimentazione pedagogica:
 - a. formazione e workshop (su cooperative learning, educazione diffusa e outdoor, didattica digitale integrata, pedagogia istituzionale e della cura per la rete di scuole);
 - b. laboratorio di co-progettazione Scuola-territorio (aperto a insegnanti, genitori, associazioni, esperti);
 - c. visita alle realtà e alle esperienze sperimentali e di educazione outdoor già attive;
 - d. giornate di studio Scuole aperte (aperte alla partecipazione di tutti).
2. Supporto all'adeguamento degli spazi scolastici:
 - a. laboratorio sullo spazio esterno della sezione La nave tonda della scuola Montagnola (trasferita alla Gramsci) per stimolare appropriazione e senso di appartenenza da parte dei bambini;
 - b. laboratorio sullo spazio esterno della scuola Montagnola: identificazione e suddivisione ludica degli spazi per la ricreazione;
 - c. laboratorio sullo spazio esterno della scuola Petrarca: identificazione ludica degli spazi per la ricreazione - trasformazione e riattivazione di un vecchio cortile;
 - d. riqualificazione del sottopasso davanti alla scuola Gramsci per trasformarlo in un luogo dedicato all’affissione di Poesia Urbana attraverso il progetto multidisciplinare «Poesie di Passaggio».
3. Azioni di sistema a supporto della rete Scuole aperte:
 - a. incontri on line della rete scuole aperte con attivazione di un canale di interazione con le istituzioni;
 - b. condivisione delle sperimentazioni e disseminazione risultati;
 - c. facilitazione della creazione di sinergie col territorio (emersione di spazi e opportunità educative).

A livello locale è stato attivato il Percorso di didattica sperimentale «La montagnola e il territorio» con la sezione Nave Tonda della Montagnola dal CEP-Centro Educativo Popolare, supportato da un geologo dell’Università di Firenze e da una educatrice professionista del Laboratorio di didattica ambientale di Villa Demidoff (video: <https://drive.google.com/file/d/155aoAPC4cYDtrAYGFypQsITxndjiPkn/view?usp=sharing>)

Finalità e obiettivi:

- A. recupero della memoria storica dei luoghi per rafforzare la coesione e il senso di appartenenza all'interno della comunità;
- B. creazione e diffusione di materiale video per conoscere il territorio e la sua popolazione, offrendo un'esperienza unica di incontro e di immersione nei luoghi;
- C. riqualificazione urbana del territorio tramite la cartellonistica collegata al racconto con il benessere della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Provincia di Siena e Grosseto.

Risultati raggiunti:

- realizzazione videointerviste per la produzione del cortometraggio e contestuale apertura del canale Youtube con creazione della playlist “Il racconto partecipato”. Con la creazione del canale dedicato al racconto è stato possibile promuovere e circolarizzare l'iniziativa. I video sono stati promossi attraverso canali social, essenziali per la copertura dell'iniziativa;
- coinvolgimento della comunità per la definizione del montaggio e per un feedback corale sul cortometraggio;
- post-produzione e montaggio finale del cortometraggio, con il coinvolgimento di due esperti musicisti per la composizione e produzione della musica originale;
- realizzazione cartellonistica e mappa sulla base dei luoghi citati nei filmati;
- mostra fotografica

Finalità e obiettivi:

1. discutere e condividere una visione comune sugli interventi da apportare per la realizzazione del piano della mobilità condiviso, finalizzato alla sicurezza e alla sostenibilità degli spostamenti;
2. produrre indicazioni e orientamenti indispensabili per la redazione del PUMS d’area;
3. rafforzare il progetto candidato nell’ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne, che prevede anche l’adeguamento delle aree antistanti le stazioni ferroviarie dei comuni di Marradi e di Vernio alle nuove esigenze di mobilità con particolare riferimento al potenziamento dello scambio intermodale;
4. valorizzare il cicloturismo attraverso la progettazione, la promozione e la realizzazione del tratto toscano della Ciclovía del Sole, del cui accordo di programma i Comuni richiedenti fanno parte, promuovendo l'intermodalità treno/bici ed elaborando progetti di valorizzazione, collegamento e utilizzo delle stazioni ferroviarie, promuovendo i collegamenti e le interconnessioni con i percorsi esistenti (ciclabili ed escursionistici) e con altre località di particolare interesse naturalistico e culturale, nonché svolgendo azioni coordinate di manutenzione e di promozione turistica.
5. valorizzare il turismo lento attraverso la promozione della Via della Lana e della Seta, un cammino inter-regionale che collega Prato a Bologna, percorribile a piedi e, in parte, in bicicletta;
6. promuovere, rafforzare e valorizzare la partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche del territorio di Vernio e comuni limitrofi, favorendo la formazione e il potenziamento di una cittadinanza attiva, informata e responsabile

Risultati raggiunti:

1. la discussione è stata avviata utilizzando canali diversi: incontri on line, questionario on line, incontri in presenza, punti di ascolto. L’obiettivo è stato raggiunto;
2. gli incontri organizzati hanno fatto emergere indicazioni utili, sia di tipo strategico sia puntuale, integrati dall’analisi dei questionari e dagli incontri svolti;
3. il tema dell’utilizzo del trasporto ferroviario nella Valle è stato trattato sotto molteplici aspetti;
4. il tema della valorizzazione della mobilità ciclabile nella Valle è stato trattato anche in considerazione dell’interferenza con la viabilità ordinaria;
5. il tema del turismo lento è stato trattato nel primo incontro pubblico;
6. la partecipazione agli incontri ha fatto emergere le posizioni dei gruppi di cittadini più attivi sul territorio

Finalità e obiettivi: rafforzamento e accompagnamento delle dinamiche partecipative che caratterizzano Consiglio, Agorà del cibo e Tavoli tematici permanenti, oltre alla realizzazione di due output, le linee guida per la costruzione di un FOODHUB e per la definizione della figura dell’animatore di comunità.

Messa a punto di sistemi di mappatura delle realtà locali, fondamentali gangli del sistema agroalimentare, ovvero le aziende di produzione e i ristoratori. Attraverso un accordo operativo tra la Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa e il Comune di Capannori sono stati studiati e realizzati i questionari per la rilevazione.

Il lavoro di mappatura rappresenta un processo dinamico, in progressivo aggiornamento per diventare azione di sistema per l’Ufficio Innovazione Civica e Piana del cibo. La rilevazione del sistema dell’assistenza alimentare, prevede interviste alle famiglie in difficoltà economiche, per consentire il focus sul “diritto al cibo per tutti”. L’indagine ha l’obiettivo di descrivere l’organizzazione del sistema di assistenza alimentare sul territorio sia nell’approccio verso gli utenti, sia nell’organizzazione del servizio, compresa la rete di approvvigionamento delle diverse tipologie di prodotto e a individuare i possibili ambiti di supporto e approfondimento su cui attivare gli attori della food policy.

È importante l’integrazione delle attività dei soggetti coinvolti sul campo con gli aspetti educativi e istituzionali legati alla presenza della politica del cibo attiva sul territorio. Sebbene, da un punto di vista squisitamente operativo, le attività sono considerate efficaci e soddisfacenti in termini di risposta ai bisogni dei beneficiari degli interventi, si riconosce l’opportunità di crescita dell’intera comunità locale attraverso la conoscenza e la condivisione degli obiettivi delle organizzazioni caritative.

In accordo con la Caritas diocesana di Lucca, è prevista l’organizzazione di un focus group con famiglie beneficiarie degli interventi, per creare un’occasione di confronto e far emergere elementi di riflessione da parte di chi vive la dimensione dell’assistenza alimentare e vede limitato l’esercizio del diritto al cibo.

Risultati raggiunti:

Delineato un quadro di forte coordinamento tra le associazioni e con i servizi pubblici e un buon livello di radicamento sul territorio per quanto riguarda il coinvolgimento di donatori locali (aziende agricole, negozi al dettaglio, GDO, piccoli produttori e hobbisti).

Le strategie comunicative attivate sui profili social della Piana del Cibo e l’aggiornamento costante per sezioni tematiche hanno contribuito a mantenere alto il livello di attenzione e coinvolgimento e rappresentano un obiettivo implicito per l’intero percorso: è importante veicolare con continuità contenuti, progettualità e promuovere anche un linguaggio comune sulle tematiche connesse al cibo.

A livello di output, le “Linee guida per l’animatore di comunità” sono il frutto di un lavoro sperimentato sul campo, con l’individuazione di una figura originale e multiprofessionale che possa costituire, per la comunità e per gli enti locali che vogliono avvalersene, una risorsa fondamentale e stabile per i processi di animazione sociale e innovazione civica. Il percorso di partecipazione e l’animazione territoriale si è intrecciata con le attività del Consiglio del Cibo, articolato nei suoi tavoli tematici (#produzionelocale #scuolaeducazione #ortiurbani #stildivita #accessoespreco) coinvolgendo a più riprese i coordinatori e lasciando ai Tavoli l’eredità di tematiche complesse (valore del prodotto, terre incolte, educazione) su cui poter concentrare successivi lavori di approfondimento.

Il laboratorio di visione finale si è articolato in un momento di illustrazione e condivisione di esperienze significative, dentro e fuori dalla Piana di Lucca, e in una successiva fase di co-design che ha prodotto diversi “canvas” dove sono stati implementati modelli ipotetici di hub alimentare, con la caratterizzazione degli attori del sistema, dei flussi e delle possibili risorse sul territorio.

Finalità e obiettivi:

1. riorganizzazione che tenga conto dello spazio esterno (accessibile e usufruibile per lo studio), dell'area d'ingresso polifunzionale, che può ospitare eventi culturali, e della caffetteria interna, punto di socializzazione fondamentale per la struttura;
2. individuazione delle esigenze dei frequentatori abituali del MMAB e della cittadinanza in genere;
3. verifica delle funzioni svolte nella struttura per proporre eventualmente di nuove;
4. valutazione dell'organizzazione spaziale e funzionale dell'edificio e degli spazi sia interni che esterni;
5. definizione di una co-progettazione degli spazi disponibili nell'edificio;
6. elaborazione proposte per un uso civico degli spazi del MMAB a servizio della Città;
7. esame del tema delle connessioni sistemiche del MMAB con la Città di Montelupo;
8. coinvolgimento degli studenti universitari e delle scuole per esporre le proprie necessità e per proporre idee di sfruttamento della;
9. coinvolgimento dei frequentatori e dei referenti del Museo, Archivio e Biblioteca per esporre le proprie esigenze e confrontarsi su possibili collaborazioni;
10. coinvolgimento delle associazioni e in generale di tutto il terzo settore locale, con partecipazione ai laboratori dedicati e opportunità di incontro per definire le attività comuni.

Risultati raggiunti:

Gli obiettivi 1, 2, 3, 7, 8 e 9 sono stati raggiunti,

Gli obiettivi 4, 5, 6 e 10 risultano parzialmente raggiunti.

Per l'obiettivo 5 sono state fatte due ipotesi di organizzazione funzionale della struttura e l'amministrazione comunale dovrà valutare la scelta migliore anche in funzione dell'uso di altre strutture comunali complementari al MMAB.

Per l'obiettivo 6 non sono emerse proposte di uso continuativo di spazi nell'ottica dell'amministrazione condivisa.

Per l'obiettivo 10 il confronto è avvenuto con le associazioni (non molte) che hanno mostrato maggiore interesse.

Finalità e obiettivi:

1. rafforzare presso le scuole le competenze di mobility management attuando un’ apposita informazione e formazione rivolta ai docenti che ricoprono o intendono ricoprire il ruolo di mobility manager scolastici;
2. definire linee guida unitarie utili alle scuole per la redazione dei propri Piani di Mobilità Scolastica Casa-Scuola come previsto dalla normativa in vigore (legge 221 del 28 dicembre 2015 e DPCM Rilancio del 13 maggio 2020);
3. realizzare il Masterplan della Mobilità Scolastica dell’area pratese;
4. individuare una rete di percorsi pedonali e ciclabili a livello comunale di sicurezza adatti agli studenti, sviluppando sinergie con i principali poli di attrazione pubblica, del tempo libero e dello sport;
5. attuare strategie condivise per adottare soluzioni di trasporto alternativo a ridotto impatto ambientale usando biciclette e mobilità dolce alla luce delle prescrizioni di distanziamento sociale imposte dall’emergenza sanitaria. Aumentare significativamente la sicurezza stradale a beneficio dei bambini e dei ragazzi e di tutti gli abitanti di Prato;
6. ridurre l’uso del mezzo di trasporto privato individuale e individuare una migliore organizzazione degli orari di entrata e uscita per limitare la congestione del traffico;
7. migliorare la qualità dell’aria e dell’ambiente circostante, riducendo l’emissione di Co2, polveri sottili e rumore.

Risultati raggiunti:

1. perseguito attraverso il corso on line che si è svolto nei giorni 9 e 16 Dicembre 2021
2. perseguito attraverso i laboratori con le scuole, sia quelle che hanno aderito a tutto il percorso che a tutte le altre che sono state comunque coinvolte. In parte sviluppato con la fase di ascolto e il laboratorio del 24 Novembre 2021, è stato poi messo a punto negli incontri del 20/21/22 Dicembre 2021;
3. documento finale del progetto

Gli obiettivi indicati ai punti da 4 a 7 prevedono impatti a lungo termine che si potranno concretizzare dopo la fine del processo partecipativo.

Finalità e obiettivi: creare le condizioni di innesco di un processo di rigenerazione territoriale, attraverso la riscoperta e la riattivazione delle risorse materiali di valenza spaziale di cui è dotato il territorio volterrano, e la conseguente riappropriazione da parte della comunità locale. In particolare:

- A. individuare e ‘mappare’ in maniera condivisa gli asset territoriali dormienti (in termini di luoghi abbandonati – aperti e chiusi, pubblici e privati – e di energie e pratiche socioeconomici latenti);
- B. rilevare e incrementare una conoscenza territoriale locale, radicata al contesto e specifica in relazione ai diversi problemi trattati;
- C. attivare il potenziale trasformativo dei luoghi, accrescendo la consapevolezza delle comunità locali sulle risorse inesprese del territorio e attivando la loro capacità di relazionarle ai propri bisogni e capacità;
- D. sperimentare e agire (almeno in via temporanea) modalità innovative di gestione dello spazio abbandonato e sottoutilizzato, fondate sull’attivazione di nuove ‘alleanze’ tra gli stessi e le energie territoriali latenti volte a produrre sostenibilità, benessere e rafforzamento della comunità;
- E. accrescere il benessere collettivo attraverso l’individuazione di nuove opportunità e di nuove funzioni con cui dar vita agli spazi e ai luoghi individuati nella fase di ricognizione;
- F. sviluppare una riflessione collettiva sullo sviluppo territoriale di un’area interna come quella di Volterra, considerandola nella sua interezza e complessità a fronte del post-emergenza sanitaria, in modo da garantire sostenibilità e qualità degli interventi in programmazione.

Risultati raggiunti:

- A. obiettivo raggiunto e consolidato;
- B. obiettivo raggiunto e consolidato;
- C. obiettivo raggiunto e consolidato;
- D. obiettivo non raggiunto in conseguenza della rimodulazione del processo partecipativo, dovuta dalla presa di coscienza acquisita dai risultati delle fasi di ascolto e di esplorazione collettiva che hanno evidenziato uno scarso interesse alla riattivazione degli spazi mappati e, al contrario, un alto interesse alla promozione e comunicazione della memoria di tali spazi. Le azioni di ascolto della comunità locale hanno rilevato l’insufficiente livello di progettualità locale presente nel territorio e la scarsa capacità degli attori locali di mettersi in rete e di conseguenza collaborare verso obiettivi e strategie condivise per la riattivazione degli spazi.
- E. Obiettivo raggiunto e consolidato attraverso:

- passeggiate esplorative nei luoghi interessati da fenomeni di abbandono e dismissione;
- interviste e Pali dell'ascolto in profondità che hanno creato un clima di fiducia reciproca e informato gli interlocutori sul processo partecipativo.
- dotazione della Pubblica Amministrazione e degli uffici turistici di prodotti editoriali finalizzati alla valorizzazione del territorio;
- attività di mediazione con *stakeholder* locali ed esterni, volta alla valutazione delle opportunità territoriali per l'apertura di nuove attività commerciali

F. obiettivo raggiunto e consolidato attraverso:

- attività di partecipazione realizzate sul territorio durante il percorso;
- campagna di comunicazione e informazione, attraverso i profili social e le pagine web dedicate al processo partecipativo
- dotazione della Pubblica Amministrazione e degli uffici turistici di prodotti editoriali finalizzati alla valorizzazione del territorio;
- incontro pubblico finale di presentazione dei risultati dell'intero processo partecipativo e di promozione del prodotto editoriale redatto.

Finalità e obiettivi:

- realizzare analisi partecipata dell'identità del neonato "Sistema delle aree protette dei Monti livornesi isola di biodiversità";
- realizzare una mappa di comunità per fotografare la situazione attuale del territorio dei Monti Livornesi e lavorare a uno sguardo condiviso sul futuro, ragionando sull'identità delle comunità insediate e sulle potenzialità delle risorse esistenti;
- dare un contributo per la definizione partecipata del Regolamento della nuova Riserva Naturale Regionale;
- creare occasioni di interazione, scambio di informazioni e conoscenze, condividere la comune finalità della tutela e della valorizzazione del proprio territorio, consolidare il legame tra persone e territorio come condizione necessaria per la tutela come bene comune

Risultati raggiunti:

- è stato avviato e consolidato nei tempi a disposizione il processo di sensibilizzazione ed engagement della cittadinanza verso la promozione e la protezione/tutela dei Monti Livornesi attraverso la comunicazione social, ma soprattutto il passaparola tra le Associazioni e i Cittadini. In questo le Associazioni e gli attivisti/e hanno giocato un ruolo chiave. La partecipazione è avvenuta attraverso le 12 passeggiate realizzate, i 4 seminari di approfondimento nel mese di ottobre/dicembre e la raccolta di memorie e informazioni nel percorso di costruzione della mappa di comunità e della strategia di comunicazione;
- coinvolgimento dei decisori politici dei tre Comuni coinvolti, che hanno partecipato a tutti i seminari, dall'inizio alla fine e si sono espressi positivamente sulla possibilità di dare seguito immediato ad alcune raccomandazioni dei gruppi di lavoro;
- è stata data forma e contenuto alla mappa di comunità, che dà il nome al progetto, coordinata da un esperto in mappe di comunità e resa possibile da un gruppo di lavoro creato ad hoc. Nel costruire la mappa di comunità è stata analizzata la letteratura di settore, è stata coinvolta l'Università di Firenze e realizzato uno scambio di esperienze con la Comunità montana del Casentino.
- è stata costruita una strategia di comunicazione di alta qualità, da esperti attivi sul territorio dei Monti Livornesi e sono stati attivati una pagina web, i canali social (Facebook ed Instagram) con ricchezza di documenti a disposizione per il cittadino interessato, e la stanza dedicata su Open Toscana;

- è stata consolidata l'alleanza, e la fiducia, pubblico-privato tra i Comuni coinvolti ed il Terzo Settore/volontariato appartenente ad Occhi sulle Colline. Sono state create sinergie sulle differenti direttive di sviluppo in corso;
- è stata esplorata la dimensione verde-blu (colline e mare) del territorio in collaborazione con l'Associazione Calafuria.
- sono stati proposti, durante i seminari di approfondimento, modelli replicabili di gestione integrata del territorio, in particolare i risultati dello studio del Centro Studi Turistici di Firenze, il Cammino di Etruria e l'esperienza del vicino Monte Pisano
- sono state raccolte idee e proposte da parte della società civile e degli esperti in merito alla possibilità reale di protezione e sviluppo della Riserva dei Monti Livornesi. Tali proposte sono in fase di sistematizzazione e costituiranno parte integrante del documento della mappa di comunità.

Finalità e obiettivi: Il progetto nasce per dare continuità all’Agenda per la Qualità del cibo - che tra il 2018 e il 2019 aveva visto l’attivazione di una governance condivisa sulla produzione e il consumo del cibo locale di qualità – con lo scopo di mettere a disposizione le conoscenze maturate localmente per allargare l’esperienza e la capacità di "fare rete" ad un territorio più vasto ma omogeneo per attività economico-produttive, proponendo la costituzione condivisa di un “Distretto del cibo” in Versilia. Il progetto si propone quindi di:

- avviare una collaborazione verso processi produttivi economicamente sostenibili e a ridotto impatto su ambiente e salute;
- sollecitare la riqualificazione di mercati, incentivare filiere che sostengano le piccole ma qualificate produzioni locali;
- agevolare la creazione di relazioni cosiddette “PPP” (Public, Private, Partnership) tra attori pubblici e privati che governano e usufruiscono del sistema agricolo locale.

Risultati raggiunti:

- raccolta di indicazioni condivise funzionali a migliorare il modello di governance partecipata dell’Agenda per la qualità del cibo;
- attivazione di un confronto e riflessione sull’opportunità di attivare un “Distretto del Cibo” in Versilia, accompagnato da momenti di formazione e approfondimento;
- co-progettazione dei successivi step del processo di attivazione di un Distretto del Cibo in Versilia;
- stesura di un Protocollo di Intesa tra le Amministrazioni della Versilia per la costituzione di distretto del Cibo in Versilia, con sottoscrizione sia da parte degli Enti sia da parte dei soggetti privati

progetto presentato alla scadenza del 30 settembre 2020

relazione finale approvata con deliberazione del 9 dicembre 2021, n. 22

Finalità e obiettivi: creare le condizioni di innesco di un processo di rigenerazione urbana e sociale dell'area, attraverso l'ibridazione di tecniche e linguaggi propri dell'urbanistica partecipata e del mondo dell'arte relazionale e partecipata, finalizzata a:

- 1) intercettare un insieme complessivo di volizioni, bisogni e visioni al futuro da parte della comunità locale per la rigenerazione urbanistica e sociale dell'area;
- 2) ricucire il senso di comunità tra gli abitanti del quartiere in modo da riallacciare sodalizi tra gli attori coinvolti, attraverso il contributo degli aspetti performativi di natura artistica e teatrale;
- 3) dotare il processo di un carattere fortemente simbolico e comunicativo per accendere l'attenzione della comunità livornese sugli spazi pubblici oggetto del progetto.

Risultati raggiunti:

Tutti gli obiettivi risultano raggiunti attraverso le seguenti iniziative:

- Fase 1. Ascolto attivo e diagnostica condivisa. Attività: 41 interviste; 5 pali dell'ascolto sul campo
- Fase 2. Traduzione artistica dell'ascolto. Attività: 1 evento pubblico “Passeggiata esplorativa”
- Fase 3. Co-progettazione. Attività: 2 eventi pubblici “Laboratori di co-progettazione”
- Fase 4. Traduzione artistica e performativa della co-progettazione. Attività: 1 evento pubblico “Preludio di una Festa. Voci, musica e suoni in Piazza San Marco”

La “fase trasversale”, di comunicazione e coordinamento, si è svolta attraverso le seguenti attività:

- a) gestione e implementazione dei contenuti comunicativi sulle pagine web dedicate (Stanza Open Toscana; pagina Facebook del processo (140 follower); pagina Instagram del processo (165 follower);
- b) produzione di contenuti grafici e comunicativi (mappa di traduzione dell'ascolto; post social);
- c) produzione video – fotografica di resoconto degli eventi;
- d) realizzazione di comunicati stampa;

Finalità e obiettivi

- favorire la connessione delle biblioteche di pubblica lettura con la vita delle comunità locali di riferimento e la ricucitura tra i servizi culturali offerti e gli spazi pubblici, anche in una prospettiva di riqualificazione urbana;
- valorizzare le risorse e le competenze della comunità locale in ambito di co-progettazione di attività culturali e sociali all’insegna della resilienza e della sostenibilità;
- sperimentare attività di costruzione di reti territoriali di collaborazione capaci di promuovere la partecipazione della comunità locale ai processi di innovazione e sviluppo dei servizi.

Risultati raggiunti

Il progetto ha mantenuto le finalità originarie, pur in un quadro di obiettivi specifici che si è gradualmente articolato rispetto alle caratteristiche dei contesti dei diversi quartieri. Fin dalle attività di ascolto è infatti emersa una situazione molto eterogenea di risorse e scenari tra i diversi quartieri della città, con esperienze e velocità diverse rispetto alla costruzione di reti con l’associazionismo locale.

La condivisione dell’importanza e della necessità di valorizzare e promuovere un approccio alla costruzione di progettualità culturali che ponga in relazione biblioteche e risorse comunitarie del territorio all’interno di una cornice cittadina condivisa ma con attenzione ai bisogni e alle risorse dei singoli contesti ha accomunato tutte le diverse fasi del percorso, così come la visione di una biblioteca come bene della comunità con cui risorse e competenze della cittadinanza attiva e degli operatori pubblici e privati della filiera del libro possono integrare.

La necessità di costruire un “lessico comune” tra referenti, operatori delle biblioteche, associazioni e cittadinanza attiva è stato individuato come passo di partenza per generare una progettualità culturale “partecipata” e su questo elemento sono stati appositamente costruiti i momenti di *empowerment*, sia in termini di contenuti che di metodologia. È stata riconosciuta l’importanza di coinvolgere nella discussione sul ruolo delle biblioteche anche soggetti non di settore all’interno di una più ampia riflessione sul welfare socio-culturale. La Cabina di regia ha poi condiviso la scelta di focalizzare la successiva fase di coprogettazione sui singoli contesti dei quartieri, per calibrare al meglio l’attività sui diversi scenari di risorse, reti e opportunità per poi lavorare successivamente all’individuazione di elementi di linee guida di un modello condiviso di collaborazione culturale.

Finalità e obiettivi: far partecipare i cittadini del Comune di Castelfranco di Sotto all'iter amministrativo di approvazione del Piano comunale di Protezione Civile, attraverso la presentazione di proposte e suggerimenti su alcuni contenuti del documento di pianificazione. I partecipanti hanno dato un contributo essenziale alla scelta delle modalità di diffusione alla cittadinanza dei contenuti del Piano.

Ambiti decisionali sui quali i cittadini sono stati chiamati a esprimersi:

- 1) proposte e idee per mettere in campo azioni utili a contrastare e ridurre i rischi; azioni da adottare, sia da parte di enti pubblici sia da parte dei cittadini stessi;
- 2) proposte circa le metodiche comunicative ritenute più idonee in caso di emergenza;
- 3) valutazione della conoscenza dei rischi del territorio di Castelfranco di Sotto e, nel caso, individuazione delle problematiche di cui il cittadino è a conoscenza (fenomeni di flash-floods, piccoli allagamenti, ecc.);
- 4) parere sull'adeguatezza dell'attuale previsione di Aree di Attesa (punti di raccolta della popolazione in caso di calamità naturale) ed eventuale proposta di Aree aggiuntive/alternative.
- 5) valutazione dell'adeguatezza del ruolo delle associazioni del volontariato nell'ambito dell'organizzazione del sistema di Protezione Civile comunale e individuazione di eventuali ulteriori ambiti di impiego per valorizzarne il ruolo.

Risultati raggiunti: Gli obiettivi progettuali sono stati raggiunti

progetto presentato alla scadenza del 31 gennaio 2021

relazione finale approvata con deliberazione del 9 dicembre 2021, n. 22

Finalità e obiettivi:

1. Individuazione di una visione e di principi condivisi sul modello di sviluppo futuro dell’area;
2. elaborazione della Carta del Lago;
3. collaborazione tra soggetti pubblici, operatori economici e cittadini;
4. riconoscimento della rete (formale o informale);
5. attività di promozione del Lago da parte della rete;

Risultati raggiunti:

- 1) la discussione è stata avviata attraverso incontri on line, un questionario ai fruitori del lago, due incontri in presenza svolti sulle rive del lago. Una visione è stata delineata ma sono emersi punti di vista abbastanza distanti, per cui solo alcuni principi sono stati condivisi, mentre altri sono stati dibattuti. Le attività finali del progetto hanno portato comunque alla condivisione di una serie di valori recepiti nella Carta del Lago;
- 2) è stato dedicato un incontro specifico all’individuazione dei contenuti della Carta del lago, poi sintetizzato in un documento proposto in bozza, quindi discusso e validato negli incontri successivi;
- 3) l’organizzazione degli eventi partecipativi ha messo alla prova la collaborazione tra soggetti pubblici, operatori economici e cittadini, da rafforzare e strutturare;
- 4) il laboratorio del 20/11 è stato dedicato al tema del riconoscimento della rete;
- 5) ogni incontro partecipativo è stato l’occasione di promuovere il Lago e alcune iniziative sono nate dalla collaborazione di soggetti diversi

Come anticipato nella premessa, è emersa più volte da parte dell'Autorità per la Partecipazione la volontà di organizzare incontri tra *stakeholders* dei processi partecipativi - sia in veste di soggetti promotori, sia di operatori che svolgono attività di consulenza, gestione e formazione - al fine di avviare un dibattito finalizzato a verificare le metodologie di attuazione della legge regionale sulla partecipazione nell'ottica di pervenire a una revisione della legge medesima.

Nel mese di dicembre 2020 sono stati invitati a manifestare il proprio interesse a partecipare agli incontri oltre 100 soggetti che a vario titolo sono coinvolti nei processi partecipativi. Gli incontri si sono poi tenuti, in modalità *web-conference*, nei primi mesi dell'anno 2021.

L'Autorità per la partecipazione ha pertanto attivato, dopo pochi mesi dal proprio insediamento, un importante momento di ascolto e offerto l'occasione per evidenziare eventuali criticità, proposte, suggerimenti e/o punti di rilievo dell'intero iter procedimentale dei processi partecipativi, come disciplinato dalla L.R. n. 46/2013, dalla programmazione fino alla loro completa attuazione, nella prospettiva di pervenire a una eventuale riforma della citata legge, con l'ulteriore intento di accrescere la sensibilità e l'interesse delle comunità e delle varie realtà territoriali verso l'utilizzo dell'istituto della partecipazione.

Di seguito la sintesi dei temi emersi.

Impostazione generale:

- necessità di definizione di un quadro generale finalizzato a una armonizzazione con la vigente normativa regionale in tema di partecipazione, beni comuni, programmazione urbanistica ecc.
- necessità di attivare una formazione specifica ai dipendenti pubblici dei Comuni per rafforzarne le competenze e le capacità di impostazione, monitoraggio e verifica dei progetti partecipativi
- ancoraggio della legge regionale sulla partecipazione alle politiche pubbliche della Regione;
- incentivazione di percorsi di co-progettazione e co-design finalizzati alla definizione delle politiche pubbliche di filiera

Sviluppo dei contenuti legislativi:

- attivazione di strumenti e modalità finalizzati a un maggior coinvolgimento dei giovani, nella duplice veste di parte attiva dei processi partecipativi e come previsione di temi specifici rivolti alla co-progettazione delle politiche giovanili. Individuazione di un percorso formativo finalizzato alla definizione della figura del "facilitatore Junior" nell'ambito dei processi partecipativi.

- attivazione di strumenti in grado di facilitare e agevolare l'attuazione della legge da parte dei Comuni di piccole dimensioni.
- attivazione di strumenti e modalità finalizzati a un maggior coinvolgimento di comitati, di associazioni e in particolare di imprese, per la presentazione delle domande di sostegno ai processi partecipativi;
- previsione di iter procedurali diversificati in base alle dimensioni del soggetto proponente, nonché della diversità dei soggetti promotori e conseguentemente diversificazione delle modalità di concessione dei finanziamenti pubblici;
- Individuazione di modalità e di strumenti adeguati per consentire all'Autorità di effettuare un monitoraggio sia nelle fasi di sviluppo del processi e quindi in itinere, sia nelle fasi successive alla conclusione degli stessi. Ipotesi di meccanismi di premialità collegati agli esiti dei processi partecipativi;
- previsione legislativa di Bandi Tematici su proposta dell'Autorità, della Giunta Regionale, della Presidenza del Consiglio Regionale, finalizzati alla co-progettazione e al co-design delle politiche pubbliche regionali;
- individuazione di nuove modalità per la raccolta di firme da parte di comitati e associazioni; ipotesi di piattaforma online;
- necessità di attivazione di una piattaforma accessibile dai soggetti che a vario titolo operano nell'ambito dei processi partecipativi al fine della condivisione dei risultati dei processi con contenuto analogo e della verifica degli esiti;
- verifica dei contenuti degli attuali questionari al fine di modificarli rendendoli più snelli o consentirne la compilazione *on-line* in modo da ottenere un aggiornamento costante e un monitoraggio in tempo reale;
- attivazione di un Osservatorio per il monitoraggio degli affidamenti degli incarichi ai soggetti/consulenti che si occupano di processi partecipativi;
- segnalazione di potenziale disomogeneità tra la previsione dell'art.2 (soggetti titolari del diritto di partecipazione) e la previsione dell'art 13 (soggetti che possono presentare domande di sostegno);
- revisione dell'art. 18 comma 3 e 4 in particolare per quanto riguarda gli aspetti conclusivi dei processi partecipativi.

7. DATI RELATIVI A UTILIZZO DI OPEN TOSCANA

Statistiche accessi - Anno 2020 (2° semestre)

Pagina "Open Toscana"

Visualizzazioni di pagina 1.385.454

Visualizzazioni di pagina uniche 837.455

Tempo medio sulla pagina 00:02:51

Pagina "Partecipa Toscana"

Visualizzazioni di pagina 12.191

Visualizzazioni di pagina uniche 8.160

Tempo medio sulla pagina 00:01:24

Stanze più visitate

Stanza " Laboratorio Ambiente"

Conteggio visite home page 98.176

Stanza "Muoversi in Toscana"

Conteggio visite home page 95.741

Stanza "RestartAPP"

Conteggio visite home page 92.786

Accessi anno 2021

Non è possibile fornire dati relativi al 2021. La Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione ha informato che, per questioni di sicurezza dei sistemi di raccolta dati, sono stati disabilitati i contatori degli accessi di Google Analytics.

8. RENDICONTO DELLE INDENNITA' E RIMBORSI SPESE ANNI 2020 E 2021

Nel corso del 2020 (dalla data di insediamento 5 maggio 2020 al 31 dicembre 2020) è stata complessivamente erogata ai componenti dell'Autorità la somma di € 938,00 di cui € 810,00 per gettoni di presenza alle sedute, € 128,00 per rimborso delle spese per raggiungere la sede dell'Autorità, € 0,00 per rimborso spese di missione (art. 6, comma 3 della l.r. 46/2013).

Il Consiglio regionale della Toscana ha inoltre sostenuto oneri per € 31,11 per IRAP e casse previdenziali gravante sui gettoni di presenza e sui rimborsi spese. Il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

ANNO 2020

Membri	Sedute in sede	Sedute online	Gettoni	Rimborsi Viaggi	Missioni fuori dalla sede
Giocoli Bianca Maria	2	7	270,00	32,00	0,00
Olmi Antonio	2	7	270,00	0,00	0,00
Zanetti Andrea	1	8	270,00	96,00	0,00
Oneri	-	-	22,95	8,16	0,00
Totale			832,95	136,16	0,00

Nel corso del 2021 è stata complessivamente erogata ai componenti dell'Autorità la somma di € 2.137,39 di cui € 1.970,35 per gettoni di presenza alle sedute, € 167,04 per rimborso delle spese per raggiungere la sede dell'Autorità, € 0,00 per rimborso spese di missione (art. 6, comma 3 della l.r. 46/2013).

Il Consiglio regionale della Toscana ha inoltre sostenuto oneri per € 140,99 per IRAP e casse previdenziali gravante sui gettoni di presenza e sui rimborsi spese. Il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

ANNO 2021

Membri	Seduta mista	Sedute online	Gettoni	Rimborsi Viaggi	Missioni fuori dalla sede
Giocoli Bianca Maria	1	20	630,00	16,00	0,00
Olmi Antonio	-	18	540,00	0,00	0,00
Zanetti Andrea	-	21	630,00	150,40	0,00
Oneri	-	-	170,35	0,64	0,00
Totale			1.970,35	167,04	0,00

9. RESOCONTO FINANZIARIO PROCESSI APPROVATI 2020 E 2021

ANNO 2020

PROCESSI PARTECIPATIVI GIUGNO 2020						
PROPONENTE	TITOLO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO CONCESSO DALL'AUTORITA'	COMPART.NE DEL PROPONENTE	% COMPART.NE DEL PROPONENTE	CONTRIBUTO RIDETERMINATO LIQUIDATO
Comune di Prato	Ripartiamo guardando al futuro! Masterplan partecipato della mobilità scolastica post covid 19	27.000,00	22.000,00	5.000,00	18,5	22.000,00
Comune di Vernio	Mobilità sostenibile nella Val di Bisenzio	13.600,00	11.500,00	2.100,00	15,4	11.500,00
Comune di Sesto Fiorentino	Sesto P.O.I. - Progettiamo il Piano Operativo Insieme	25.000,00	15.000,00	10.000,00	40,0	14.153,39 (*)
Comune di Volterra	Facciamoci spazio! Rigenerazione territoriale e innovazione per Volterra che riparte	18.500,00	15.500,00	3.000,00	16,2	15.500,00
Comune di Camaiore	Facciamo rete sul cibo per un contratto di distretto in Versilia	40.000,00	30.500,00	9.500,00	23,8	16.999,42 (*)
Comune di Firenze	Il Piano del Verde: una Strategia Green per Firenze	39.000,00	30.000,00	9.000,00	23,1	23.075,99 (*)
Comune di Livorno	Una mappa di comunità per i Monti Livornesi	20.000,00	15.000,00	5.000,00	25,0	15.000,00
Comune di Porcari	Porcari LAB - Al centro del bilancio stagione 2	14.000,00	10.500,00	3.500,00	25,0	10.500,00
Comune di Capannori	FoodHubs: co-creazione di connessioni	18.000,00	10.000,00	8.000,00	44,4	10.000,00
Filo&Fibra	Racconti di un territorio fra passato e futuro	22.360,00	19.000,00	3.360,00	15,0	12.351,25 (*)
Istituto Casini - Scandicci	Scuola aperta, città che educa	15.000,00	15.000,00	0,00	0,0	13.200,00 (*)
Istituto Montagnola Gramsci - Firenze	Scuole aperte in rete	25.000,00	25.000,00	0,00	0,0	23.418,25 (*)

Comune di Pontremoli	Comunità del cibo di crinale 20-40	31.470,60	26.750,00	4.720,60	15,0	26.750,00
Totali generali		308.930,60€	245.750,00€	63.180,60€		214.449,50€

PROCESSI PARTECIPATIVI SETTEMBRE 2020						
PROPONENTE	TITOLO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO CONCESSO DALL'AUTORITA'	COMPART.NE DEL PROPONENTE	% COMPART.NE DEL PROPONENTE	CONTRIBUTO RIDETERMINATO LIQUIDATO
Comune di Buonconvento	Buonconvento futura è oggi: il Consiglio dei ragazzi per un futuro condiviso	25.000,00	20.500,00	4.500,00	18,0	8.200,00 (***)
Comune di Firenze	Biblioteca luogo di comunità	18.500,00	15.500,00	3.000,00	16,22	15.500,00
Comune di Livorno	Ci vediamo a Porta San Marco	30.000,00	25.000,00	5.000,00	16,67	25.000,00
Comune di Montelupo	MMABELLO!	20.000,00	16.000,00	4.000,00	20,00	16.000,00
Comune di Castelfranco di Sotto	Il Piano di Protezione Civile partecipato da cittadini ed associazioni del volontariato	12.000,00	10.000,00	2.000,00	16,67	10.000,00
Totali generali		105.500,00€	87.000,00€	18.500,00€		74700,00€

ANNO 2021

PROCESSI PARTECIPATIVI GENNAIO 2021						
PROPONENTE	TITOLO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO CONCESSO DALL'AUTORITA'	COMPART.NE DEL PROPONENTE	% COMPART.NE DEL PROPONENTE	CONTRIBUTO RIDETERMINATO LIQUIDATO
Comune di Castelfranco di Sotto	UPcycling TOgheter, botteghe creative e solidali	32.000,00	27.200,00	4.800,00	15,0	22.099,51 (*)
Comune di Viareggio	Diciottesimo in Comune. Game of democracy 2021	20.900,00	15.200,00	5.700,00	27,27	15.200,00

Comune di Massa Marittima	ANCORA ACCESA Un percorso partecipato per la TUTELA e LA PROMOZIONE del comprensorio "LAGO dell'ACCESA"	16.600,00	13.600,00	3.000,00	18,07	13.600,00
Comune di Pisa	Partecipiamo! Pisa città per i giovani	29.120,00	24.752,00	4.368,00	15,00	24.752,00
Comune di Poggibonsi	Poggibonsi for future	29.280,00	22.400,00	6.880,00	23,50	8.960,00 (**)
Totali generali		127.900,00€	103.152,00€	24.748,00€		84.611,51€

PROCESSI PARTECIPATIVI MAGGIO 2021						
PROPONENTE	TITOLO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO CONCESSO DALL'AUTORITA'	COMPART.NE DEL PROPONENTE	% COMPART.NE DEL PROPONENTE	CONTRIBUTO RIDETERMINATO LIQUIDATO
COeSO – Società della Salute dell'Area socio sanitaria Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Grossetana	Regoliamo insieme l'azzardo 2	21.000,00	17.500,00	3.500,00	16,67	9.189,63 (*)
Comune di Campi Bisenzio	Botteghe di prossimità	14.000,00	10.115,00	3.885,00	27,75	9.740,02 (*)
Comune di Fiesole	"Insieme con Fiesole - Progetti collettivi per la ripartenza del territorio"	12.680,00	10.080,00	2.600,00	20,50	10.080,00
Comune di Livorno	Diritto al cibo: Livorno solidale e senza sprechi	21.300,00	16.000,00	5.300,00	24,88	RINUNCIA AL PROGETTO
Comune di Piombino	STF - Sea the Future	20.800,00	16.800,00	4.000,00	19,23	RINUNCIA AL PROGETTO
Comune di Colle Val d'Elsa	VULCANIA - Valdelsa Urban Library Cultura Aggregazione Natura Innovazione Arte	22.500,00	18.000,00	4.500,00	20,00	18.000,00

Comune di Empoli	“Teatro. Punto e a capo”	22.500,00	17.500,00	5.000,00	22,22	17.500,00
Scuola Sup.re Sant'Anna	Tavolo del Cibo della Toscana.	15.300,00	10.800,00	4.500,00	29,41	4.082,24 (*)
Istituto Comprensivo Statale Pier Cironi (Prato)	PARTECIPA CIRONI: a scuola di idee!	8.600,00	8.600,00	0,00	0,00	8.399,98 (*)
Valli di Ziri soc.Coop. di comunità	I saperi rurali condivisi delle Valli di Zeri	6.600,00	5.600,00	1.000,00	15,15	5.600,00
Totali generali		165.280,00€	130.995,00€	34.285,00€		82.591,87€

PROCESSI PARTECIPATIVI SETTEMBRE 2021						
PROPONENTE	TITOLO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO CONCESSO DALL'AUTORITA'	COMPART.NE DEL PROPONENTE	% COMPART.N E DEL PROPONENTE	CONTRIBUTO RIDETERMINATO O LIQUIDATO
Comune di Bucine	Esserci. Partecipazione giovanile e cultura del primo soccorso	19.500,00	16.500,00	3.000,00	15,38	6.600,00 (**)
Comune di San Giovanni Valdarno	Scuola di cittadinanza e di comunità	19.100,00	16.100,00	3.000,00	15,71	6.440,00 (**)
Comune di Cascina	C.A.S.C.I.N.A. Comunità d'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare	34.160,00	20.300,00	13.860,00	40,57	RINUNCIA AL PROGETTO RIPRESENTATO ALLA SCADENZA 31/05/2022
Comune di Borgo San Lorenzo	Borgo prossima. Spazi ai giovani	20.000,00	15.375,00	4.625,00	23,13	15.375,00
Comune di Certaldo	Un Parco di idee	9.000,00	7.140,00	1.860,00	20,67	7.140,00

Comune di Capannori	Giovani in co-programmazione a Capannori	14.500,00	11.062,50	3.437,50	23,71	8.439,58 (*)
Comune di Castelfiorentino	S-trip: la strada che rinasce	14.000,00	11.900,00	2.100,00	15,00	10.115,00 (*)
Università degli studi di Siena - Dip.to di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale (DSFUCI)	RigeneraMenti. Riabitare il Parco del Pionta	23.800,00	20.230,00	3.570,00	15,00	8.092,00 (**)
Totali generali		154.060,00€	118.607,50€	35.452,50€		62.201,58€

NOTE:

(*) Progetto concluso. Gli importi liquidati sono inferiori rispetto al contributo assegnato a seguito di minori spese rendicontate da parte del soggetto proponente

(**) Progetto non concluso liquidato solo 1^ tranche

(***) Progetto concluso ma liquidata solo la 1^ tranche, poiché in attesa di chiarimenti su fattura a saldo.

